

Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Scienza Politica e Sociologia  
e  
SWG srl

***Quelli che ne hanno  
fatta di strada...***

*di*  
*Manuele Braghero*

Responsabile scientifico: Franco Cazzola  
Ricerca realizzata con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di  
Siena

Novembre 2003

# INDICE

## 1.

### **Premessa metodologica e concettuale**

pag. 4

## 2.

### **Schede di descrizione dei campioni:**

pag. 9

1. -campione nazionale
2. -campione di Trieste
3. -campione di Firenze
4. -campione di Torino
5. -campione di Milano
6. -campione di Roma
7. -campione di Napoli
8. -campione di S.Croce sull'Arno (Pisa)
9. -campione di Albenga (Savona)
10. -campione di Caserta
11. -campione di Mirandola (Modena)
12. -campione di Montebelluna (Treviso)
13. -campione di Mazzara del Vallo (Trapani)

## 3.

### **Schede commentate sulle principali differenze ed omogeneità dei campioni, raggruppate tematicamente:**

pag. 48

1. -Condizioni di vita nel Paese di origine
2. -Motivazioni di scelta dell'Italia
3. -Primo impatto con l'Italia
4. -Condizioni di vita in Italia
5. -Valutazione sulle scelte di emigrare
6. -Il legame con le tradizioni
7. -Rimorsi e aspettative
8. -Il rapporto con le istituzioni
9. -Il rapporto con il servizio sanitario nazionale
10. -L'informazione
11. -I consumi
12. -I rapporti con le banche

## 4.

### **Conclusioni e spunti di riflessione**

pag. 104

## ***Ringraziamenti e collaborazioni.***

### Comitato di ricerca:

**Franco Cazzola.** Università di Firenze, Direttore del Dipartimento di Scienza della politica e sociologia.

**Manuele Braghero.** Coordinatore della ricerca.

**Filippo Miraglia.** ARCI, Presidenza Nazionale.

**Maurizio Pessato.** Amministratore delegato SWG Trieste

### Gli intervistatori:

**Firenze,** Pablo Salazar in collaborazione con l'ARCI

**Torino,** in collaborazione con il "Comitato progetto Porta Palazzo/The Gate" di Torino

### Gli intervistatori:

Rappresentante comunità cinese: NI TIANXU Stella

Rappresentante comunità marocchina: El Massafi Youssef

Rappresentante della comunità albanese: Shehaj Blenti residente

Rappresentante della comunità senegalese: Diouf Leumdou

Rappresentante della comunità marocchina: Mohamed Hajjaji

**Milano,** Chaiat Marzigie in collaborazione con l'ARCI

**Roma,** Valentina Roversi in collaborazione con l'ARCI

**Napoli,** Vincenza Battara e Loredana Sarlo in collaborazione con l'ARCI

**S.Croce,** Brenda Barnini e Marica Benvenuti in collaborazione con

Associazione "Popoli uniti", con sede a Fucecchio

Interprete di lingua albanese, Adriana Prifti

Interprete di lingua cinese, Linda

**Albenga,** Marisa Gheresi in collaborazione con l'ARCI

**Caserta,** Giovanna Maciariello in collaborazione con

Associazione Partnership di sviluppo Domiziana, Villa Literno,

Sportello Immigrati sito presso l'Associazione Arci Nero e Non

Solo

Moschea di S. Marcellino di Aversa presso cui è situato uno sportello

immigrati del progetto ISOLA Arci Solidarietà Caserta.

Sportello Immigrati ISOLA Arci Solidarietà Caserta

Centro Sociale Caserta ex-Canapificio Caserta.

Centro Fernandes, Centro Caritas di pronta Assistenza agli Immigrati

**Mirandola,** Fabio Mosca e Roberta Savioli in collaborazione con l'ARCI

**Montebelluna,** Nadia Vettorello

**Trieste,** ricercatori SWG

**Mazzara del Vallo,** ricercatori SWG

## **Premessa**

Ignoranza più che razzismo, pregiudizio più che avversione, alla finestra più che diffidenti. Così potremmo descrivere l'atteggiamento degli italiani, nei loro reali comportamenti quotidiani, nei confronti degli immigrati. Ma gli italiani lo sanno per davvero chi sono questi immigrati? Fuori dai luoghi comuni e dalle semplificazioni probabilmente no.

L'assunto che ha stimolato la partenza e l'impostazione di questa ricerca è piuttosto semplice e immediato: l'immagine con la quale l'immigrazione si presenta in casa nostra attraverso le cronache dei giornali e della televisione è deformata, sbagliata. Questa deformazione provoca molti problemi, errori di valutazione nelle politiche pubbliche, difficoltà nell'individuazione delle strategie di mercato e più in generale un malessere sociale che riguarda sia i cittadini italiani che i nuovi arrivati. Di seguito richiamiamo alcuni esempi di questa deformazione per avere la certezza di essere ben compresi nei nostri intendimenti.

Frequentemente ricorrono le notizie sulle carrette del mare, sui centri di accoglienza o sui provvedimenti di espulsione, ma questi fatti, che pure rappresentano la faccia più dura e drammatica delle migrazioni del nuovo millennio, sono, nella loro tragicità, solo una piccola parte della realtà. Ciò non ne sminuisce la gravità, né può giustificarci dal non fare tutto ciò che occorre per impedire che persone debbano ancora sopportare umiliazioni e sofferenze paragonabili al traffico degli schiavi. E tuttavia è nostro dovere cercare di dare un giusto peso ai fenomeni, capirne la reale portata per dimensionare l'efficacia delle risposte.

Alla parola immigrato non può in alcun modo corrispondere l'automatismo della parola clandestino.

Certo, il fenomeno dell'immigrazione clandestina esiste ed è significativo anche per le sue tragiche conseguenze, peraltro pagate quasi esclusivamente dagli immigrati. Questo fenomeno va studiato, seguito nella sua evoluzione e combattuto per gli orrori che porta con sé. È significativo ricordare come nel corso degli ultimi anni il fenomeno dell'immigrazione clandestina gestita da trafficanti senza scrupoli abbia presentato diverse facce, tutte con un unico elemento di coerenza che le legava: l'allarme e l'emergenza. Questo ha spesso provocato esasperazioni e risposte spropositate. Basti ricordare gli echi recenti, quasi quotidiani, dell'arrivo di persone dal sud del Mediterraneo e le proposte di schierare l'esercito a difesa delle coste attaccate da qualche centinaio di disperati che arrivano con mezzi che faticano a stare a galla, mentre da tempo non si sentono più le scorribande dei veloci e potenti motoscafi gestiti dalle mafie per trasportare pochi clandestini, più simili a ostaggi che a viaggiatori, e molti chili di droga. Anche allora le cronache erano piene di notizie che si riferivano in fondo ad una esigua quantità di persone.

L'altra deformazione arriva dalla cronaca nera: rapine, furti, omicidi, risse tra e ad opera di persone di un paese diverso dal nostro. Anche questa pur rappresentando l'esistenza di un problema molto serio è solo una piccola parte della questione migrazione. Certo esistono la mafia cinese, che pur essendo forse la più temibile per forza, militare ed economica, è la meno

temuta perché pare non colpire direttamente gli italiani, le bande di albanesi e nigeriani che gestiscono la prostituzione, così come esistono immigrati che vivono di espedienti, ma anche in questo caso si tratta di un numero piccolo di persone a cui però è dedicata la gran parte delle notizie.

Così accade che milioni di persone che pure sono i genitori dei compagni di classe dei nostri figli piuttosto che i vicini di lavoro o di casa, o le badanti dei nostri anziani, restino persone anonime, schiacciate da cattive immagini e a volte pregiudizi di cui non portano colpe. Artificiosamente i più divengono anonima minoranza e i pochi diventano una fragorosa maggioranza. Ecco la deformazione della realtà. Sarebbe troppo facile cavarsela scaricando le responsabilità sul mondo dell'informazione o sull'uso politico dell'exasperazione dei conflitti. Certo, esistono entrambi i problemi, ma ne esiste uno più di fondo, che potremmo abbastanza semplicemente definire ignoranza. Un' "ignoranza collettiva", in parte anche giustificata dalla presenza relativamente recente del fenomeno in Italia, ma oggi non più tollerabile.

Le responsabilità sono diverse e quell'ignoranza non può servire per autoassoluzioni generali. Chi ha sbagliato non può continuare a sbagliare; deve cambiare i propri atteggiamenti e comportamenti. Vengono in evidenza veri e propri problemi morali e deontologici. Come nel caso delle già richiamate cronache, accomunate da una ulteriore aberrazione: i morti affogati al largo di Lampedusa, il ladro entrato nella villa, i rimpatriati non sono mai definiti con un nome o come persone ma con una nazionalità o, peggio, con una "non territorialità" rappresentata dalla parola esotica quanto insignificante: "extracomunitario". Parola con la quale può essere definito qualunque cittadino di un paese non appartenente all'unione europea, Vaticano e Svizzera comprese.

Nel senso comune rischia così di diffondersi un misto di superficialità, ignoranza e inciviltà che alla lunga, oltre a peggiorare i rapporti tra le persone, porta ad un peggioramento della qualità della vita dei nativi (come si potrebbero antropologicamente definire i cittadini comunitari nati nei paesi dell'Unione), impressionati più dalle percezioni che derivano dalle deformazioni che dalla reale entità dei fenomeni e dalle loro effettive caratteristiche.

Si mette così in circolo il tipico meccanismo della paura che si autoavvera e si autoalimenta. Alla umana e naturale diffidenza verso ciò che è diverso da te non si accompagna la ulteriore naturale e umana curiosità che porterà a trasformare la diffidenza in disponibilità, anche solo ad una modestissima e non troppo civile tolleranza, o, come spesso accade, a veri e propri processi di conoscenza reciproca e integrazione. No, se prevale la paura, la diffidenza si trasforma in chiusura, la chiusura rende il diverso sempre più diverso da te e quindi sempre più minaccioso.

La ricerca che di seguito viene presentata, lungi dal voler nascondere la cruda realtà, vuole dare quindi un modesto contributo ad una corretta analisi del fenomeno, fornendo un quadro che descriva l'immigrazione nel suo insieme; partendo dal più elementare e civile degli assunti: mettere al centro le persone, gli aggettivi per definirli seguiranno. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di contribuire alla comprensione del fenomeno

immigrazione in Italia: abbiamo cercato di farlo in un modo molto semplice, dando voce a quella grande maggioranza di immigrati che vive del nostro paese ma di cui non si parla perché fa cose molto simili a quelle che facciamo noi e vive in condizioni molto simili a quelle in cui hanno vissuto i nostri migranti, interni e all'estero, fino a poche decine di anni fa.

Abbiamo cercato di dare conto della presenza di milioni di persone descrivendone, sulla base di ciò che loro stessi ci hanno detto e per quanto possibile in una ricerca di questo tipo, diversità, aspettative, opinioni, lavori, culture. In tal modo non sarà difficile vedere che centinaia di migliaia di badanti, operai ed edili non sono l'eccezione in un mondo di prostitute e assassini, ma la norma. Scopriremo che queste persone hanno una scolarità media piuttosto alta, e che molti immigrati raggiungono l'Italia per occupare profili professionali elevati di cui abbiamo bisogno non meno che della mano d'opera.

Entrando con le domande nella vita degli intervistati, abbiamo cercato di capire quale valore ha per loro il lavoro e quali ragioni li hanno spinti a lasciare il proprio paese o a scegliere proprio l'Italia per ricominciare. Quanti sono scappati a quella fame e a quelle guerre che rendono qualunque rischio una piccola cosa pur di andarsene e quanti, determinati e con le idee chiare, hanno preso una strada per costruire il loro futuro che li ha portati in Italia.

### **Qualche informazione metodologica.**

La ricerca si prefigge in sostanza di far emergere le tonalità di colore necessarie a raffigurare, senza eccessive semplificazioni, la presenza degli immigrati nel nostro Paese. Abbiamo sentito, seppure con grande umiltà, la necessità di contribuire a colmare un vuoto.

Per questa ragione abbiamo voluto fare uno sforzo particolare non limitandoci ad analizzare e ad approfondire dati e statistiche, ma cercando di contattare, parlare e intervistare molte di queste persone. E' stato un lavoro lungo, impegnativo e faticoso. Esattamente come quello che faremmo per svolgere una ricerca di questo tipo sui toscani piuttosto che sugli abitanti di un'altra regione. Abbiamo dovuto superare qualche diffidenza, aspettare la pausa pranzo per appostarci davanti a una mensa, "presidiare" stazioni ferroviarie e fermate dell'autobus, farci accogliere nei dormitori, andare in qualche locale più frequentato da questa o quella comunità o vederci a tarda sera con persone che, dopo una giornata di lavoro molto superiore alle otto ore, hanno ancora trovato un po' di tempo per noi. Abbiamo però contattato, con la necessaria casualità, persone "vere" e rappresentative del composito mondo dell'immigrazione nel nostro paese.

Non ci siamo mai accontentati delle strade più facili, non abbiamo effettuato le interviste alle persone più facili da contattare ma siamo andati a cercare queste persone, una ad una, nello svolgimento quotidiano della loro vita. Abbiamo garantito loro anonimato e, se necessario, l'aiuto a comprendere bene le domande che gli venivano rivolte.

Abbiamo costruito una metodologia ed un approccio che consentissero di unire la ricerca sociologica a quella di opinione e poi, ancora, di reperire dati quantitativi e qualitativi.

La ricerca, finanziata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, è stata progettata dall'Università di Firenze e dalla SWG di Trieste alla fine del 2002, potendo contare anche sul fattivo contributo dell'ARCI, un soggetto del terzo settore fortemente impegnato sulle tematiche dell'immigrazione. Per la sua realizzazione, si è decisa l'individuazione di un campione molto ampio, di 1.200 persone immigrate in Italia da reperire in 12 località (6 città capoluogo e 6 distretti economico produttivi) e da intervistare in profondità, a cura di un gruppo di ricercatori di diverse nazionalità, con un questionario da somministrare *face to face* nel periodo compreso tra la fine di maggio e settembre del 2003. Si tratta volutamente di luoghi molto diversi tra loro per caratteristiche e dislocazione geografica, capaci di rendere le diverse facce della presenza dei migranti in Italia.

Le città individuate sono state: Torino, Milano, Trieste, Firenze, Roma e Napoli.

I distretti economici e produttivi sono quelli di Montebelluna (Treviso), Albenga (Savona), Mirandola (Modena), Santa Croce (Pisa), Villa Literno (Caserta) e Mazzara del Vallo (Trapani).

In ogni luogo sono state fatte cento interviste scegliendo un campione rappresentativo della reale presenza di immigrati in quel territorio sia per area di provenienza che per sesso. Tutti i campioni sono complessivamente rappresentativi dell'area territoriale scelta, con la sola eccezione di Torino dove il campione non corrisponde all'insieme della città ma al solo quartiere di Porta Palazzo.

Quello che emerge non è quindi un dato generale sugli immigrati in Italia che, nella sua genericità, ricadrebbe nell'errore di deformare la realtà, ma una sorta di album fotografico con molti primi piani, uno per ogni luogo scelto. Riteniamo in tal modo di aver fatto un lavoro, nei limiti del possibile, non troppo superficiale, capace di rendere indicazioni più puntuali e localizzate.

Naturalmente, 1.200 interviste in profondità sono molte e la loro distribuzione territoriale qualche cosa ci dice anche dell'insieme nazionale, nel senso che ci fornisce delle chiavi di lettura utili ad approfondire analisi e ad interpretare i numeri delle statistiche di cui si dispone. Ma non è un campione nazionale.

### **Articolazione della presentazione.**

La presentazione che segue si articola in tre parti:

- Nella prima vengono fornite delle schede di descrizione del campione su base nazionale e suddiviso per le singole realtà. Ciò consente, fin da una prima lettura, di vedere la "fotografia" della presenza degli immigrati nei luoghi di

svolgimento delle interviste e apprezzarne alcune caratteristiche che, oltre alla provenienza, ci danno, per esempio, notizie sul tempo di permanenza in Italia, la composizione per sesso, la scolarità. Nel commento alle singole schede si evidenzieranno le caratteristiche prevalenti di quella porzione di campione.

- Nella seconda parte abbiamo cercato di raggruppare le risposte date ad alcune domande poste nel questionario verificando le differenze determinatesi nelle singole realtà. Ciò allo scopo di comprendere quanto, più e oltre che dal paese di provenienza, le attuali condizioni del migrante dipendano dal luogo di arrivo o di permanenza, visto che uno dei dati più evidenti è che i due terzi del campione vive in Italia da più di tre anni.
- La terza parte presenta delle brevi considerazioni conclusive e “operative”. Brevi perché la costruzione della presentazione dei dati e delle schede è fatta in modo tale da fornire subito elementi di analisi. Ogni scheda è infatti preceduta o seguita da brevi note di commento che oltre a facilitarne l’interpretazione forniscono chiavi di lettura delle diversità riscontrate nei diversi territori e considerazioni che se ne possono ricavare. “Operative” perché dai dati della ricerca riteniamo emergano indicazioni da poter proporre all’attenzione delle istituzioni e delle associazioni economiche, sociali e di categoria. Se, come abbiamo detto, esiste un problema di “ignoranza collettiva”, tutti devono fare qualcosa per superare questa situazione. Chi più, chi meno. Dagli enti locali alle banche, dalle imprese alle associazioni, dal Governo ai singoli cittadini, ognuno per la sua parte, mondo accademico compreso. Da ciò deriva la necessità di studiare, osservare, approfondire ma anche di caricarsi dell’onere e della responsabilità di trarne conseguenze e fornire spunti su cose che si possono e si debbono fare.

## ***2. Schede di descrizione dei campioni***

### **SCHEDA 1**

<b>Campione nazionale/aggregato</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	19
25-34 anni	44
35-44 anni	27
45-54 anni	7
55-65 anni	2
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	64

femmina	36
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	4
licenza media inferiore	12
diploma	43
laurea	12
nessun titolo di studio	2
non risponde	27
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	4
Europa dell'Est	22
Africa del Nord	36
Africa subshariana	10
Vicino Oriente	3
India	2
Estremo Oriente	14
Nord America	1
Sud America	6
altro	0
non risponde	3

<b>Religione:</b>	
Buddista	7
Cattolica	21
Ebraica	0
Induista	1
Musulmana	52
Ortodossa/serbo ortodossa	8
Protestante	2
nessuna religione	9
altro	1
non risponde	1
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	9
da 1 a 3 anni	25
da 3 a 5 anni	18
più di 5 anni	47
non risponde	2
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	11
lavoro a giornata	12
lavoro stagionale	6
lavoro part-time	18
tempo pieno (dipendente o altro)	46
non lavoro, studio	7



Rispetto al parametro dell'età anagrafica, il campione è sbilanciato verso il basso. In particolare il 44% del campione totale ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, tre intervistati su dieci hanno tra i 35 e i 44 anni, due su dieci hanno tra i 18 e i 24 anni e solo il 9% ha più di 45 anni.

Per quanto riguarda la composizione per sesso del campione totale, salta subito agli occhi la maggioranza maschile, ma guardando al dato con una prospettiva dinamica e processuale, che colga le trasformazioni, dobbiamo rilevare che la percentuale femminile cresce significativamente e in questo campione quasi quattro intervistati su dieci sono donne.

In generale la scolarità del campione è medio alta: 4 intervistati su 10 sono diplomati: La percentuale di chi ha la licenza elementare è molto esigua. Mentre sono pari al 12% i laureati e i soggetti che dichiarano di avere conseguito la licenza media. Risulta piuttosto elevata (27%) la percentuale di chi si rifiuta di rispondere alla domanda: I soggetti meno scolarizzati, rispetto al dato medio, sono quelli di Albenga; ci sono più intervistati con licenza media a Firenze, S.Croce e Mirandola; più diplomati a Trieste e più laureati a Milano e Roma. I più reticenti a rispondere sono gli intervistati di Caserta, Montebelluna e Mazzara del Vallo.

Per quanto riguarda la provenienza, più di un terzo del campione proviene dal Nord Africa, seguito dagli europei dell'Est: Al terzo posto troviamo gli intervistati provenienti dall'Estremo Oriente e dall'Africa subsahariana. Gli africani del Nord sono più presenti ad Albenga, Mirandola, Caserta e Mazzara del Vallo. La presenza degli europei dell'Est è superiore alla media a Trieste, Firenze, Roma, S.Croce e Montebelluna; quella degli intervistati provenienti dall'Estremo Oriente a Roma e Mirandola, mentre gli africani subshariani a Torino e a Napoli.

Il 48% del campione ha un lavoro a tempo pieno, il 18% un lavoro part-time, mentre il 19% ha un lavoro precario. In misura maggiore rispetto al dato medio gli intervistati di Firenze, Torino, S.Croce, Mirandola e Montebelluna svolgono un lavoro a tempo pieno; a Trieste e Milano un lavoro part.time, mentre ad Albenga un lavoro stagionale e a Napoli e Caserta un lavoro a giornata, Ci sono più studenti che non svolgono un'attività lavorativa a Trieste e Roma, mentre a Mazzara del Vallo si rileva il maggior numero di intervistati che non hanno un lavoro (esclusivamente donne).

Per quanto riguarda l'anzianità di immigrazione, il nostro campione è composto quasi per la metà (46.5%), da residenti in Italia da più di 5 anni; solo il 9% è in Italia da meno di un anno e in generale il 64.5% è in Italia da più di 3 anni.

Questa distribuzione rende conto di come il nostro Paese non sia solo un punto di passaggio, ma molto spesso meta definitiva per molti immigrati, che hanno un lavoro più o meno stabile, mandano i loro figli a scuola e si inseriscono nelle maglie del tessuto sociale.

## SCHEDA 2

<b>Trieste</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	40
25-34 anni	43
35-44 anni	12
45-54 anni	4
55-65 anni	2
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	33
femmina	67
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	2
diploma	85
laurea	14
nessun titolo di studio	0
non risponde	0
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	17
Europa dell'Est	47
Africa del Nord	6
Africa subsahariana	9
Vicino Oriente	10
India	0
Estremo Oriente	4
Nord America	0
Sud America	6
altro	1
non risponde	0
<b>Religione:</b>	
Buddista	2
Cattolica	40
Ebraica	0
Induista	2
Musulmana	16
Ortodossa/serbo ortodossa	15
Protestante	6
nessuna religione	20
altro	0
non risponde	0

<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	12
da 1 a 3 anni	12
da 3 a 5 anni	17
più di 5 anni	59
non risponde	1
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	37
lavoro a giornata	1
lavoro stagionale	0
lavoro part-time	38
tempo pieno (dipendente o altro)	20
non lavoro, studio	4

Il campione di Trieste è uno di quelli più giovani, infatti 83 intervistati su 100 si collocano sotto i 35 anni.

Anche nella composizione maschio/femmina il campione si distingue dagli altri, infatti è l'unico in cui il numero delle donne è superiore a quello degli uomini.

La scolarità del campione è alta: la quasi totalità degli intervistati ha un diploma o una laurea; non figurano titoli di studio elementari o no in possesso di un titolo di studio.

Per quanto riguarda la provenienza, Unione Europea e Europa dell'Est contengono più della metà del campione.

L'appartenenza religiosa si divide tra cattolica, che è quella prevalente, musulmana e ortodossa; un numero rilevante del campione si dichiara ateo.

La maggior parte degli intervistati (59 su 100) vive in Italia da più di 5 anni, i restanti si dividono in modo equilibrato tra immigrazione recente e di medio tempo (da meno di 1 anno, fino a 3 anni).

La lettura del dato sulla condizione lavorativa, va corredata alle motivazioni per cui si sceglie Trieste, tra le quali figura come preponderante la volontà di studiare; quindi il consistente numero di intervistati che risponde di non aver nessun lavoro, non va interpretato in chiave del tutto negativa, come disoccupazione. Certamente possiamo osservare la volontà di studiare e lavorare contemporaneamente, visto che pochi rispondono di essere solo studenti, ma cercano di autocollocarsi nella scala disoccupato/occupato.

Da queste osservazioni scaturisce la particolarità del campione di Trieste che, oltre ad essere tra i più giovani e con una forte presenza femminile, è anche omogeneo per provenienza, scolarità ed aspettative.

## SCHEDA 3

<b>Firenze</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	19
25-34 anni	46
35-44 anni	24
45-54 anni	10
55-65 anni	1
più di 65 anni	1
<b>Sesso:</b>	
maschio	64
femmina	36
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	6
licenza media inferiore	19
diploma	43
laurea	12
nessun titolo di studio	4
non risponde	17
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	1
Europa dell'Est	39
Africa del Nord	14
Africa subsahariana	11
Vicino Oriente	3
India	1
Estremo Oriente	21
Nord America	1
Sud America	10
altro	0
non risponde	0
<b>Religione:</b>	
Buddista	11
Cattolica	24
Ebraica	0
Induista	1
Musulmana	32
Ortodossa/serbo ortodossa	22
Protestante	2
nessuna religione	9
altro	0
non risponde	0
<b>Permanenza in Italia:</b>	

meno di 1 anno	10
da 1 a 3 anni	32
da 3 a 5 anni	12
più di 5 anni	46
non risponde	0
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	9
lavoro a giornata	11
lavoro stagionale	5
lavoro part-time	19
tempo pieno (dipendente o altro)	56
non lavoro, studio	1

All'interno del campione la fascia di età più rappresentata è quella 25-34 anni e un quarto si colloca in quella 35-44 anni.

La presenza maschile nel campione è superiore a quella femminile ed è congruente con il resto dei campioni

Il livello di scolarità è medio; tuttavia notiamo un consistente numero di non rispondenti, che potrebbe suggerire condizioni di scolarità basse, che per ragioni di accettabilità sociale vengono celate.

La provenienza geografica degli intervistati è eterogenea e vede una maggioranza di immigrati dall'Europa dell'Est (Albania, Romania, Serbia le nazionalità più rappresentate), segue l'Estremo Oriente (con Cina e Vietnam), poi l'Africa del Nord e subsahariana (Marocco e Senegal), infine l'America del Sud (Perù).

Prevale la presenza di immigrati che professano la religione musulmana, segue quella cattolica e greco o serbo-ortodossa.

Nella permanenza in Italia individuiamo due flussi: il primo, più significativo, di immigrazione radicata (più di 5 anni) ed uno di immigrazione relativamente recente (da 1 a 3 anni).

Per quanto riguarda la situazione lavorativa, più della metà del campione ha un lavoro a tempo pieno.

## **SCHEDA 4**

Torino	
--------	--

<b>Età:</b>	
18-24 anni	13
25-34 anni	31
35-44 anni	44
45-54 anni	12
55-65 anni	1
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	74
femmina	26
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	2
licenza media inferiore	15
diploma	37
laurea	17
nessun titolo di studio	8
non risponde	22
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	3
Europa dell'Est	17
Africa del Nord	40
Africa subsahariana	17
Vicino Oriente	0
India	0
Estremo Oriente	18
Nord America	1
Sud America	0
altro	0
non risponde	3
<b>Religione:</b>	
Buddista	7
Cattolica	17
Ebraica	0
Induista	0
Musulmana	59
Ortodossa/serbo ortodossa	1
Protestante	0
nessuna religione	14
altro	1
non risponde	1
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	9
da 1 a 3 anni	22
da 3 a 5 anni	16

più di 5 anni	52
non risponde	1
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	11
lavoro a giornata	7
lavoro stagionale	4
lavoro part-time	20
tempo pieno (dipendente o altro)	56
non lavoro, studio	2

Il campione di Torino, che è utile ricordare si riferisce all'area di Porta Palazzo, è composto in maggioranza (44 casi su 100) da persone comprese nella fascia di età 35-44 anni, segue la fascia 25-34 anni.

Gli uomini sono largamente più rappresentati della donne con 74 casi contro 26.

Per quanto riguarda il livello di scolarità il campione è spaccato a metà:

infatti a fronte di 47 casi con titolo di studio inferiore o pari alla licenza media ed un alto numero di non

rispondenti, troviamo che più della metà del campione è diplomata o laureata.

Per quanto riguarda la provenienza geografica, gli intervistati si concentrano in maggioranza in Africa del nord e subsahariana, ben 57 casi su 100 (i paesi più rappresentati sono Marocco e Senegal); seguono Estremo Oriente (con la Cina) ed Europa dell'Est (con l'Albania).

L'appartenenza religiosa, rispecchiando quanto indicato dalla provenienza, si divide tra musulmana (59 casi su 100) e cattolica; rilevante anche il numero di atei.

Più della metà del campione appartiene alla fascia di immigrazione più radicata (più di 5 anni); 22 intervistati su 100 sono in Italia da più di 3 anni e solo una residua minoranza (9 casi) si inserisce nell'immigrazione recente (meno di 1 anno).

Più della metà del campione ha un lavoro a tempo pieno e con i lavoratori part-time costituiscono 76 casi su 100. Una minoranza svolge quindi lavori a giornata e stagionali; il campione viene completato da un piccolo numero di disoccupati.

## SCHEDA 5

<b>Milano</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	11
25-34 anni	51
35-44 anni	33
45-54 anni	4
55-65 anni	10
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	66
femmina	34
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	0
diploma	42
laurea	12
nessun titolo di studio	4
non risponde	17
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	14
Europa dell'Est	8
Africa del Nord	26
Africa subshariana	1
Vicino Oriente	14
India	0
Estremo Oriente	21
Nord America	0
Sud America	12
altro	3
non risponde	1
<b>Religione:</b>	
Buddista	4
Cattolica	22
Ebraica	0
Induista	1
Musulmana	43
Ortodossa/serbo ortodossa	13
Protestante	4
nessuna religione	5
altro	7
non risponde	1

--	--

<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	8
da 1 a 3 anni	19
da 3 a 5 anni	27
più di 5 anni	46
non risponde	0
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	24
lavoro a giornata	0
lavoro stagionale	2
lavoro part-time	30
tempo pieno (dipendente o altro)	44
non lavoro, studio	0

Le fasce di età più rappresentate sono quelle intermedie, 25-34 anni e 35-44.

La rappresentanza maschile supera quella femminile, situazione che si verifica in tutti i campioni, ad eccezione di Trieste.

La scolarità risulta medio-alta, poiché più della metà del campione si dichiara diplomato o laureato; non si può comunque ignorare un numero rilevante di non rispondenti.

Nella provenienza geografica prevalgono Africa del Nord (Egitto e Marocco) ed Estremo Oriente (Cina), tuttavia il campione si presenta da questo punto di vista molto eterogeneo.

L'appartenenza religiosa è più polarizzata e vede una netta maggioranza di musulmani, seguiti poi dai cattolici; a distanza seguono gli ortodossi.

L'immigrazione di medio e lungo consolidamento è quella più rappresentata, infatti 73 intervistati su 100 sono in Italia da almeno 3 anni e di questi, 46 vi sono da più di 5 anni.

La maggioranza relativa degli intervistati ha un lavoro a tempo pieno; notiamo anche un numero rilevante di lavoratori part-time e due quote minoritarie di studenti e persone senza un lavoro.

## **SCHEDA 6**

<b>Roma</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	20
25-34 anni	33
35-44 anni	35
45-54 anni	9
55-65 anni	2
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	53
femmina	47
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	15
diploma	53
laurea	22
nessun titolo di studio	0
non risponde	10
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	10
Europa dell'Est	33
Africa del Nord	9
Africa subshariana	3
Vicino Oriente	5
India	2
Estremo Oriente	23
Nord America	1
Sud America	5
altro	0
non risponde	8
<b>Religione:</b>	
Buddista	2
Cattolica	38
Ebraica	0
Induista	0
Musulmana	23
Ortodossa/serbo ortodossa	13
Protestante	0
nessuna religione	17
altro	6
non risponde	0

---

<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	17
da 1 a 3 anni	26
da 3 a 5 anni	10
più di 5 anni	46
non risponde	0
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	9
lavoro a giornata	15
lavoro stagionale	2
lavoro part-time	14
tempo pieno (dipendente o altro)	44
non lavoro, studio	15

Più della metà del campione si colloca sotto i 35 anni e la fascia più rappresentata è quella 35-44 anni.

Il campione di Roma è abbastanza equilibrato per quanto riguarda la variabile "sesso": infatti si individua solo una lieve superiorità della componente maschile.

Il livello di scolarità del campione è medio-alto e 75 intervistati su 100 sono diplomati o laureati.

La provenienza geografica si divide in due fasce più ampie: Europa dell'Est (Albania, Polonia, Romania) ed Estremo Oriente (Filippine) ed altre meno rappresentate, Unione Europea e Africa del nord.

Anche nell'appartenenza religiosa sono individuabili due comunità più numerose, cattolica e musulmana ed un numero abbastanza rilevante di atei.

La maggioranza relativa degli intervistati appartiene all'immigrazione consolidata

( più di 5 anni), ma è rilevante anche la quota di chi vive in Italia da meno di 3 anni.

Prevalgono coloro che dichiarano di avere un lavoro a tempo pieno; il part-time e i lavori a giornata o stagionali seguono con percentuali di molto inferiori.

## SCHEDA 7

<b>Napoli</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	12
25-34 anni	50
35-44 anni	26
45-54 anni	10
55-65 anni	2
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	59
femmina	41
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	12
diploma	44
laurea	16
nessun titolo di studio	3
non risponde	25
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	2
Europa dell'Est	15
Africa del Nord	10
Africa subshariana	31
Vicino Oriente	5
India	6
Estremo Oriente	10
Nord America	0
Sud America	15
altro	0
non risponde	6
<b>Religione:</b>	
Buddista	4
Cattolica	42
Ebraica	0
Induista	2
Musulmana	40
Ortodossa/serbo ortodossa	2
Protestante	0
nessuna religione	10
altro	0

non risponde	0

<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	11
da 1 a 3 anni	37
da 3 a 5 anni	15
più di 5 anni	35
non risponde	1
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	8
lavoro a giornata	19
lavoro stagionale	4
lavoro part-time	20
tempo pieno (dipendente o altro)	46
non lavoro, studio	4

Il campione di Napoli è costituito in prevalenza ( 76 su 100) da persone con meno di 35 anni.

La componente maschile supera quella femminile, ma in misura più contenuta rispetto ad alcuni degli altri campioni.

La scolarità è l'aspetto più controverso di questo campione infatti nonostante la maggior parte sia diplomato o laureato, il numero di non rispondenti è così elevato (25 casi su 100), da far ipotizzare che, per ragioni di accettabilità sociale, alcuni abbiano preferito non rispondere piuttosto che collocarsi nelle fasce più basse di scolarizzazione.

Individuiamo una prevalenza di intervistati provenienti dall'Africa subsahariana, ma possiamo dire che il campione è eterogeneo e si compone di in egual misura di Europa dell'Est e America del Sud, seguiti poi da Africa del Nord ed Estremo Oriente.

L'appartenenza religiosa invece si divide in due grandi gruppi, cattolico e musulmano; il resto arriva a quote numeriche poco significative.

Nella permanenza in Italia notiamo due picchi: nell'immigrazione mediamente recente (da 1 a 3 anni) e nell'immigrazione radicata (più di 5 anni); quella recente (meno di 1 anno) e quella mediamente radicata (da 3 a 5 anni) si attestano su cifre minoritarie, creando così un andamento ondulatorio. A fronte di una maggioranza di intervistati con un lavoro a tempo pieno abbiamo due frange equipollenti di lavoro a giornata e part-time.

## **SCHEDA 8**

<b>Santa Croce sull'Arno</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	33
25-34 anni	39
35-44 anni	22
45-54 anni	4
55-65 anni	2
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	75
femmina	25
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	25
diploma	32
laurea	15
nessun titolo di studio	0
non risponde	27
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	0
Europa dell'Est	39
Africa del Nord	23
Africa subshariana	15
Vicino Oriente	2
India	1
Estremo Oriente	20
Nord America	0
Sud America	0
altro	0
non risponde	1
<b>Religione:</b>	
Buddista	11
Cattolica	8
Ebraica	0
Induista	1
Musulmana	64
Ortodossa/serbo ortodossa	3
Protestante	3
nessuna religione	10
altro	0
non risponde	1
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	5
da 1 a 3 anni	24
da 3 a 5 anni	32

più di 5 anni	39
non risponde	0
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	7
lavoro a giornata	7
lavoro stagionale	5
lavoro part-time	9
tempo pieno (dipendente o altro)	70
non lavoro, studio	3

Il campione si distribuisce in maniera omogenea nelle fasce di età più basse (18-24 e 35-44 anni) e in misura minore in quella intermedia.

Gli uomini costituiscono i 3/4 del campione.

La scolarità è indubbiamente medio-bassa, visto che le modalità più rappresentate sono la licenza media inferiore e il diploma; inoltre l'elevato numero di non rispondenti potrebbe condurre ad un'ipotesi di accettabilità sociale che induce l'intervistato a non dichiarare la bassa scolarità.

La provenienza si concentra in tre grandi aree: Europa dell'Est (Albania), Africa del Nord (Marocco) ed Estremo Oriente (Cina).

La consistenza numerica di intervistati musulmani è schiacciante, una delle più alte tra i nostri campioni (ben 64 casi su 100); il resto si divide tra cattolici, buddisti ed atei.

L'immigrazione recente è quasi inesistente in questo campione e circa il 70% è in Italia da più di 3 anni.

La peculiarità del distretto industriale emerge in modo evidente nella situazione lavorativa degli intervistati, i quali sono in maggioranza (70 casi su 100) occupati a tempo pieno.

## SCHEDA 9

<b>Albenga</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	23
25-34 anni	57
35-44 anni	20
45-54 anni	0
55-65 anni	0
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	73
femmina	27
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	36
licenza media inferiore	7
diploma	49
laurea	6
nessun titolo di studio	0
non risponde	1
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	0
Europa dell'Est	17
Africa del Nord	69
Africa subshariana	1
Vicino Oriente	1
India	1
Estremo Oriente	1
Nord America	0
Sud America	11
altro	0
non risponde	0
<b>Religione:</b>	
Buddista	1
Cattolica	13
Ebraica	0
Induista	2
Musulmana	71
Ortodossa/serbo ortodossa	10
Protestante	1
nessuna religione	2
altro	0
non risponde	0
<b>Permanenza in Italia:</b>	

meno di 1 anno	4
da 1 a 3 anni	27
da 3 a 5 anni	19
più di 5 anni	44
non risponde	6
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	14
lavoro a giornata	7
lavoro stagionale	32
lavoro part-time	29
tempo pieno (dipendente o altro)	19
non lavoro, studio	0

Il campione di Albenga è tutto concentrato entro i 44 anni di età, con un picco nella fascia 25-34.

Come nel campione di S.Croce la componente maschile costituisce i 3/4 degli intervistati.

Gli intervistati si dividono in due tipi di scolarizzazione, una bassa (licenza elementare) ed una medio-alta (diploma).

La provenienza geografica è in buona parte concentrata nell'Africa del Nord (Algeria e Marocco); seguono l'Europa dell'Est e America del Sud.

Gli intervistati sono per la maggior parte musulmani e solo una piccola rappresentanza di cattolici e ortodossi.

L'immigrazione ad Albenga è prevalentemente radicata (più di 5 anni), solo in piccola parte di carattere recente (meno di 1 anno) intervallate da un flusso medio recente (da 1 a 3 anni) di intensità intermedia ai primi due.

La situazione lavorativa è abbastanza frammentata con una lieve maggioranza di lavoro stagionale; notiamo comunque una sottorappresentazione di occupati a tempo pieno.

## **SCHEDA 10**

<b>Caserta</b>	
----------------	--

<b>Età:</b>	
18-24 anni	16
25-34 anni	57
35-44 anni	23
45-54 anni	3
55-65 anni	0
più di 65 anni	1
<b>Sesso:</b>	
maschio	87
femmina	13
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	1
licenza media inferiore	2
diploma	35
laurea	8
nessun titolo di studio	3
non risponde	50
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	0
Europa dell'Est	10
Africa del Nord	69
Africa subshariana	16
Vicino Oriente	0
India	2
Estremo Oriente	0
Nord America	0
Sud America	0
altro	0
non risponde	5
<b>Religione:</b>	
Buddista	0
Cattolica	16
Ebraica	2
Induista	2
Musulmana	76
Ortodossa/serbo ortodossa	0
Protestante	0
nessuna religione	0
altro	3
non risponde	1
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	24
da 1 a 3 anni	49

da 3 a 5 anni	10
più di 5 anni	10
non risponde	6
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	12
lavoro a giornata	55
lavoro stagionale	12
lavoro part-time	6
tempo pieno (dipendente o altro)	12
non lavoro, studio	3

Il campione è composto in prevalenza da uomini.

Sei intervistati su dieci hanno tra i 25 e i 34 anni.

Il diploma è il titolo di studio dichiarato da un terzo del campione, ma il 50% si rifiuta di dare una risposta.

La maggior parte del campione proviene dal Nord Africa e con gli immigrati dall'Africa subsahariana compongono circa l'80% del campione.

Nella religione professata si registra una maggioranza assoluta di musulmani ed un esiguo numero di cattolici.

Il periodo di arrivo in Italia è piuttosto recente (meno di 3 anni) e il tipo di lavoro prevalente è quello precario, a giornata.

<b>Mirandola</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	16
25-34 anni	49
35-44 anni	27
45-54 anni	7
55-65 anni	1
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	70
femmina	30
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	29
diploma	35
laurea	3
nessun titolo di studio	4
non risponde	29
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	0
Europa dell'Est	8
Africa del Nord	48
Africa subshariana	2
Vicino Oriente	2
India	2
Estremo Oriente	34
Nord America	0
Sud America	3
altro	0
non risponde	1
<b>Religione:</b>	
Buddista	25
Cattolica	4
Ebraica	0
Induista	2
Musulmana	50
Ortodossa/serbo ortodossa	4
Protestante	4
nessuna religione	3
altro	12
non risponde	0
	0
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	2

da 1 a 3 anni	16
da 3 a 5 anni	19
più di 5 anni	63
non risponde	0
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	12
lavoro a giornata	4
lavoro stagionale	5
lavoro part-time	13
tempo pieno (dipendente o altro)	66
non lavoro, studio	0

Il campione è composto in prevalenza da soggetti che hanno tra i 25 e i 34 anni e da uomini.

Il titolo di studio dichiarato è medio basso, anche se la percentuale di non rispondenti è elevata (29%).

Gli africani del nord e i soggetti provenienti dall'Estremo Oriente sono i più rappresentati e di conseguenza le religioni musulmana e buddista sono le più frequenti.

La maggioranza del campione risiede in Italia da più di 5 anni e il tipo di lavoro che svolgono è fisso e a tempo pieno.

<b>Montebelluna</b>	
<b>Età:</b>	
18-24 anni	19
25-34 anni	52
35-44 anni	28
45-54 anni	1
55-65 anni	0
più di 65 anni	0
<b>Sesso:</b>	
maschio	57
femmina	43
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	0
licenza media inferiore	1
diploma	43
laurea	7
nessun titolo di studio	6
non risponde	43
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione Europea	0
Europa dell'Est	31
Africa del Nord	28
Africa subshariana	15
Vicino Oriente	0
India	0
Estremo Oriente	18
Nord America	0
Sud America	7
altro	0
non risponde	1
<b>Religione:</b>	
Buddista	15
Cattolica	20
Ebraica	0
Induista	0
Musulmana	52
Ortodossa/serbo ortodossa	9
Protestante	1
nessuna religione	0
altro	3
non risponde	0
	0
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	3

da 1 a 3 anni	25
da 3 a 5 anni	31
più di 5 anni	41
non risponde	0
<b>Situazione lavorativa:</b>	
nessun lavoro	11
lavoro a giornata	2
lavoro stagionale	4
lavoro part-time	12
tempo pieno (dipendente o altro)	68
non lavoro, studio	3

Il campione è composto in maggioranza da uomini.

La metà dei soggetti interpellati ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni.

Il titolo di studio è medio alto, ma si evidenzia una percentuale di non rispondenti molto elevata.

Relativamente alla zona di provenienza i segmenti più consistenti sono quelli dell'Europa dell'Est e dell'Africa del Nord, seguiti dall'Estremo Oriente e dall'Africa subsahariana.

La religione più rappresentata è quella musulmana, seguita da quella cattolica e da quella buddista.

Quattro soggetti su dieci sono residenti in Italia da più di 5 anni e sette su dieci dichiarano di avere un lavoro fisso a tempo pieno.

## **SCHEDA 13**

<b>Mazzara del Vallo</b>	
<b>Eta':</b>	
18-24 anni	5
25-34 anni	17

35-44 anni	24
45-54 anni	18
55-65 anni	5
piu' di 65 anni	2
<b>Sesso:</b>	
maschio	40
femmina	31
<b>Scolarità:</b>	
licenza elementare	
licenza media inferiore	9
diploma	11
laurea	3
nessun titolo di studio	1
non risponde	47
<b>Provenienza:</b>	
l'Unione europea	0
Europa dell'Est	0
Africa del Nord	63
Africa subsahariana	0
Vicino Oriente	0
India	0
Estremo oriente	0
Nord America	0
Sud America	0
altro	0
non risponde	8
<b>Religione:</b>	
Buddista	0
Cattolica	0
Ebraica	0
Induista	0
Musulmana	67
Ortodossa/serbo-ortodossa	1
Protestante	0
nessuna religione	1
altro	1
non risponde	1
<b>Permanenza in Italia:</b>	
meno di 1 anno	2
da 1 a 3 anni	8
da 3 a 5 anni	6
più di 5 anni	53
non risponde	2
<b>Situazione lavorativa:</b>	

nessuno	18
lavoro a giornata	12
lavoro stagionale	3
lavoro part-time	1
tempo pieno (dipendente o altro)	33
non lavoro, studio	4

Il campione è composto esclusivamente da soggetti provenienti dal Nord Africa, in maggioranza di religione musulmana.

Un terzo ha tra i 35 e i 44 anni ed in prevalenza sono uomini.

Il titolo di studio è medio basso, anche se si evidenzia una percentuale di assenza di risposte molto elevata.

La maggior parte dei soggetti interpellati risiede in Italia da più di 5 anni e un terzo del campione ha un lavoro a tempo pieno.

Il segmento di chi dichiara di non avere un lavoro è costituito interamente da donne.

***3.Schede commentate sulle principali  
differenze ed omogeneità dei campioni,  
raggruppate tematicamente***

## **1. Condizioni di vita nel paese di origine (dom. 7 e 132)**

Ricaviamo queste informazioni dalle domande relative al lavoro che gli intervistati svolgevano nel paese di origine e alle motivazioni che li hanno spinti a partire.

Alla domanda “che lavoro svolgevi nel tuo paese”, le risposte più frequenti sono “non lavoravo”(21.0%), “operaio”(19.4%), “impiegato” (10.5%) e “agricoltore “(6.3%).

Coloro che non lavoravano si concentrano maggiormente a Trieste (dove troviamo anche un rilevante numero di ex impiegati) e Milano; gli operai invece si ritrovano in particolar modo nel campione di Firenze e in quello di Albenga; in quest’ultimo è alta anche la percentuale di ex agricoltori.

La motivazione più forte per lasciare il proprio paese è la necessità di trovare un lavoro sia per aiutare la famiglia, che per aver la possibilità di costruirsi una. Un numero minore ma non trascurabile degli intervistati decide di lasciare patria e affetti per andare a studiare all’estero: questi si concentrano in modo particolare a Trieste e Milano.

### **Gli itinerari.**

Se proviamo a seguire l’itinerario di chi emigra per lavoro, vediamo che più frequentemente degli altri si insedia nei distretti, vi arriva quasi direttamente e difficilmente ha intenzione di spostarsi.

Infatti le motivazioni lavorative sono significativamente sopra media a S.Croce, Albenga; Caserta e Mazzara del Vallo, ma anche a Firenze, che da sempre è stata considerata meta privilegiata per chi cerca lavoro, probabilmente in ragione del turismo e delle variegata possibilità che esso offre.

### **E’ più facile per i giovani.**

Nonostante il campione non sia costruito in modo rappresentativo rispetto all’età, i dati ci suggeriscono tre considerazioni: in primo luogo i soggetti immigrati in giovane-giovanissima età, senza particolari esperienze lavorative paiono socialmente “meglio attrezzati” all’integrazione. Infatti si può ipotizzare che siano stati esposti in misura minore alla cultura di origine e ai relativi modi di organizzare tempi e spazi di vita e di lavoro ( ad esempio la divisione tra luogo di lavoro e luogo di abitazione, che per noi è scontata può non esistere in altre società). In secondo luogo con più probabilità rispetto agli immigrati in età più avanzata, hanno frequentato la scuola in tempi recenti e sono partiti con una maggiore versatilità culturale. Infine, questa malleabilità è anche il frutto di situazioni di estrema necessità, nel paese di origine, che hanno spinto alla partenza e predisposto ad accettare viaggi pericolosi, rapporti umani poco soddisfacenti e condizioni di indigenza.

### **Amici, parenti e compaesani: la rete di accoglienza.**

All'arrivo in Italia seguono rotte di migrazione all'interno del nostro Paese, generate da meccanismi di amicizia o semplicemente dalla presenza in determinati luoghi di specifiche comunità mononazionali a cui un nuovo immigrato si rivolge sia per chiedere un aiuto concreto ma anche alla ricerca di una sorta di legittimazione, quasi un permesso di soggiorno autoprodotta, sulla base dell'autorità acquisita dai membri della comunità grazie all'anzianità di immigrazione.

Con questa chiave possiamo capire perché Napoli, Roma e Milano siano più frequentemente le città di primo approdo in Italia. A proposito del primo insediamento in Italia notiamo un'altra caratteristica: gli immigrati nei distretti molto spesso vi sono arrivati direttamente o atterrando nel capoluogo più vicino (Pisa per S.Croce, Bologna per Mirandola, Napoli per Caserta).

1,2

*In allegato tavola n°*

**Tavola 1**

Dom. #7 Per quale motivo hai lasciato il tuo Paese? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
per andare a studiare all'estero	14%	66%	13%	24%	11%	17%	11%	5%	2%	8%	4%	4%	0%
per cercare un lavoro	43%	5%	57%	23%	43%	39%	33%	54%	53%	50%	70%	36%	51%
per aiutare, con il tuo lavoro, la tua famiglia	21%	1%	15%	21%	28%	22%	31%	23%	23%	27%	25%	14%	20%
perché il tuo paese non offre alcuna possibilità	10%	4%	5%	6%	16%	1%	11%	5%	29%	9%	8%	27%	4%
per sfuggire alle persecuzioni (politiche, tribali e altro)	3%	1%	7%	6%	1%	6%	2%	0%	3%	1%	0%	5%	1%
altro	16%	23%	12%	20%	16%	14%	12%	23%	2%	28%	4%	14%	30%
non risponde	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%

**Tavola 2**

Dom. #132 #101 Che lavoro svolgevi, anche saltuario, nel tuo paese?	Campione  % di colonna:	Dom. #103 Campione:											
		Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
agricoltore/bracciante agricolo	6%	0%	8%	1%	0%	1%	2%	11%	19%	4%	11%	8%	11%
cameriere/barista/cuoco	4%	11%	4%	3%	5%	2%	6%	1%	5%	5%	2%	2%	0%
commerciante	5%	0%	8%	3%	12%	1%	14%	2%	1%	8%	9%	4%	1%
commessa	3%	7%	4%	1%	1%	1%	6%	1%	3%	2%	2%	4%	0%
impiegato	11%	21%	12%	9%	8%	12%	14%	7%	7%	5%	7%	21%	3%
insegnante	5%	12%	3%	10%	8%	4%	4%	2%	5%	4%	4%	1%	1%
operaio	19%	10%	28%	12%	15%	15%	11%	23%	39%	22%	15%	17%	27%
colf/domestico	1%	3%	2%	0%	0%	2%	1%	0%	6%	0%	0%	0%	1%
venditore ambulante	1%	0%	0%	3%	1%	0%	5%	0%	2%	0%	0%	0%	0%
libero professionista	3%	3%	1%	7%	3%	5%	9%	1%	1%	1%	3%	3%	1%
artigiano	5%	0%	0%	3%	8%	8%	3%	8%	0%	0%	3%	11%	11%
studiava	3%	1%	1%	4%	2%	0%	4%	12%	0%	7%	0%	0%	1%
non lavorava	21%	32%	22%	41%	23%	23%	11%	24%	9%	6%	10%	25%	25%
non risponde	12%	1%	8%	3%	12%	21%	11%	7%	5%	36%	31%	0%	14%
altro	2%	0%	0%	0%	4%	4%	0%	3%	0%	0%	2%	4%	1%

## **2. Motivazioni di scelta dell'Italia (dom. 12)**

Coerentemente con i motivi che li spingono a partire, gli intervistati, scelgono l'Italia perché pensano che offra lavoro, ma la motivazione principale diventa il consiglio di amici e parenti, che già si trovano nel nostro paese e costituiscono una rete di salvataggio e di inserimento.

Rispetto a queste caratteristiche generali del campione nazionale, utilizzando come chiave di lettura una variabile ad hoc con cui evidenziare differenze e similitudini di distretti e città, si può osservare che:

- nei distretti la motivazione del lavoro è più forte che in città;
- in città sono più presenti le motivazioni legate alla sfera delle relazioni.

### **Due chiavi per l'inserimento: il lavoro e le relazioni.**

Nei distretti il lavoro rappresenta una sorta di legame tra aspettative alla partenza e avvio della propria integrazione in Italia. Gli intervistati nei distretti indicano più significativamente il lavoro come principale ragione della propria migrazione nel nostro paese.

Questo dato non contrasta con l'idea che nei distretti abbiano un peso importante anche le relazioni sociali e il tessuto di conoscenze che un territorio più "compatto" può offrire ma evidenzia come la sfera lavorativa all'interno del distretto sia caratterizzante e costitutiva. Un nuovo arrivato che sperimenta la limitata difficoltà a trovare lavoro e il ruolo di perno sociale che il lavoro stesso ricopre, sarà propenso a scegliere questo aspetto per spiegare le ragioni di scelta dell'Italia.

Chi si stabilisce in città evidenzia invece in modo più marcato l'importanza delle relazioni sia per inserirsi nella comunità, sia per trovare un lavoro. Potremmo dedurre che se nei distretti il lavoro può essere il veicolo per nuove relazioni in città ciò potrebbe non essere sufficiente.

### **...ma più di tutto vale il consiglio di qualcuno che c'è stato.**

Tuttavia il dato sintetico ma indicativo è che la principale ragione che porta alla scelta del luogo dove migrare deriva dal consiglio e dalle indicazioni ricevute da amici o parenti che conoscono già l'Italia. Che si scelga un distretto, una città grande o piccola, per circa la metà degli intervistati la meta è indicata da chi si è mosso prima di loro. Questo macro-dato indica nitidamente quanto l'Italia non venga vista come un territorio da sfruttare in modo intensivo nel breve periodo immaginandosi un futuro altrove, bensì come un luogo dove fare un investimento sul proprio avvenire: trovare un lavoro, formare una famiglia e far crescere i propri figli.

*In allegato tavola n°*

**Tavola 3**

Dom. #12 Perché hai scelto l'Italia? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:												
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)	
perché è vicina al tuo Paese	11%	18%	11%	12%	5%	6%	2%	17%	3%	7%	19%	8%	24%	
perché è più semplice ottenere un permesso di soggiorno	5%	0%	1%	1%	16%	2%	3%	4%	0%	11%	16%	9%	3%	
perché offre lavoro	28%	1%	40%	28%	18%	15%	12%	27%	62%	44%	46%	14%	27%	
perché ti è stata consigliata	10%	14%	1%	19%	11%	18%	11%	7%	7%	16%	6%	8%	7%	
perché avevi amici/parenti che vivevano qui	36%	26%	29%	30%	44%	37%	44%	42%	27%	52%	10%	48%	38%	
per la fama di libertà e tolleranza che ha l'Italia	6%	0%	8%	2%	4%	2%	7%	17%	11%	2%	16%	0%	4%	
perché è un buon punto di passaggio	1%	0%	1%	0%	4%	3%	4%	0%	3%	0%	0%	2%	0%	
altro	12%	44%	13%	7%	10%	15%	14%	10%	7%	4%	3%	6%	11%	
non risponde	2%	1%	3%	1%	0%	2%	4%	1%	0%	1%	7%	5%	1%	

Dom. #12 Perché hai scelto l'Italia? [somma citazioni]	Campione	Dom. #148 #103 Campione distretto/città:	
	% di colonna:	città	distretti
perché è vicina al tuo Paese	11%	9%	13%
perché è più semplice ottenere un permesso di soggiorno	5%	4%	7%
perché offre lavoro	28%	19%	37%
perché ti è stata consigliata	10%	12%	9%
perché avevi amici/parenti che vivevano qui	36%	35%	36%
per la fama di libertà e tolleranza che ha l'Italia	6%	4%	8%
perché è un buon punto di passaggio	1%	2%	1%
altro	12%	17%	7%

non risponde	2%	2%	3%
--------------	----	----	----

### **3. Primo impatto con l'Italia** *(dom. 110, 111, 112, 113)*

Ricaviamo queste informazioni da una serie di domande aperte, sulla prima difficoltà incontrata all'arrivo, sul primo lavoro trovato, ma anche da quesiti che chiedevano all'intervistato di fare uno sforzo introspettivo, raccontando la prima soddisfazione provata e la prima paura.

Le principali difficoltà incontrate sono: trovare un lavoro (26.6%), ottenere dei documenti regolari (24.5%) e trovare una casa (20.6%).

Trovare un lavoro è un problema significativamente più basso nei distretti, ad eccezione di Albenga. In città è più difficile trovare una casa, che costituisce un problema anche a Montebelluna in misura superiore alla media degli altri distretti.

#### **In città più opportunità per il lavoro delle donne.**

Anche nel primo lavoro svolto, distretti e città si differenziano: infatti nei primi si svolgono con più frequenza lavori manuali, di bassa qualifica, mentre in città pur prevalendo i lavori di questo tipo si trovano anche lavori di più alto profilo.

In città sono più numerosi i lavori di assistenza alla persona; nei distretti la figura più rappresentata è quella dell'operaio (in particolare S.Croce, Mirandola e Montebelluna, non a caso quelli che vestono perfettamente la definizione di distretto industriale).

Analizzando queste risposte attraverso la distinzione per sesso, notiamo che le donne trovano più frequentemente lavori in città ( badanti, colf, baby sitter, ma anche cameriere e impiegate), mentre per gli uomini prevalgono i lavori tipici dei distretti (operaio, bracciante agricolo ) o comunque lavori pesanti ( muratore, manovale).

#### **Le soddisfazioni.**

Le soddisfazioni provate sono in maggioranza legate alla sfera lavorativa ed economica, seguite da quelle affettive e dall'ottenimento di documenti regolari. Per questa variabile la distinzione distretto/città ha poco significato e si riscontrano similitudini nelle risposte, ma in luoghi molto diversi tra loro: adottando questo punto di vista analitico possiamo accomunare Torino e S.Croce per l'ottenimento dei documenti, Milano, Roma ed Albenga per le soddisfazioni lavorative/economiche, S.Croce e Montebelluna per le soddisfazioni affettive.

#### **Le paure.**

Per i nostri intervistati le paure più frequenti sono quelle che riguardano la solitudine (specialmente a Roma ed Albenga), l'incertezza del futuro e con la stessa intensità si fa avanti la paura di vivere nell'irregolarità ( spiccano Torino ed ancora Albenga).

A fronte di queste poche osservazioni, il peso più forte lo acquistano coloro che rispondono di non aver mai avuto paura (18.8%) o addirittura non rispondono (21.3%) ; in effetti queste due modalità di risposta sono legate dal minor impegno (in termini di coinvolgimento) che richiedono nello sceglierle

E' utile riconoscere le non poche difficoltà incontrate dagli intervistatori nel porre queste ultime domande, poiché il rischio di cadere nell'eccessivo e offensivo distacco, oppure nella profonda e poco professionale empatia, era molto forte; ecco perché alcune domande non hanno dato luogo a risposte qualitative con tutte le sfumature emozionali, bensì a risposte molto rigide e con una forte tendenza a aggirare l'ostacolo, non rispondendo.

Comunque questo sforzo non è stato fatto invano, poiché la non risposta, nella ricerca sociale è spesso carica di significato e nel nostro caso ci suggerisce la difficoltà di approfondire l'aspetto più psicologico-comportamentale del fenomeno.

*In allegato tavole n° 4,5,6,7*

**Tavola 4**

Dom. #110 #22 Qual è la principale difficoltà che hai incontrato quando sei arrivato in Italia:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
trovare un lavoro	27%	21%	12%	29%	22%	26%	28%	15%	86%	9%	30%	17%	24%
trovare una casa	21%	25%	25%	18%	23%	25%	24%	13%	4%	24%	17%	31%	18%
trovare degli amici	8%	10%	5%	27%	8%	4%	6%	7%	1%	9%	2%	5%	7%
ottenere dei documenti regolari	25%	18%	26%	18%	20%	27%	34%	29%	6%	22%	23%	36%	34%
altro	1%	4%	0%	0%	3%	1%	0%	1%	0%	2%	0%	0%	0%
non risponde	10%	0%	23%	0%	15%	8%	4%	17%	4%	13%	26%	0%	14%
imparare la lingua	6%	8%	4%	4%	8%	7%	5%	10%	0%	12%	1%	8%	0%
abituarmi al modo di vivere	1%	1%	1%	0%	0%	1%	0%	1%	0%	2%	0%	2%	1%
nessuna difficoltà	3%	13%	6%	4%	1%	0%	0%	8%	0%	7%	0%	1%	1%

**Tavola 5**

Dom. #111 #24 Qual è stato il primo LAVORO che hai trovato?	Campione	Dom. #103 Campione:												
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)	
aiuto cuoco/lavapiatti	6%	4%	3%	14%	13%	4%	0%	4%	20%	10%	0%	0%	0%	
ambulante	4%	0%	2%	2%	11%	3%	15%	5%	3%	2%	1%	1%	0%	
badante/baby sitter/colf	12%	8%	26%	6%	7%	30%	31%	10%	9%	0%	6%	5%	6%	
barista	2%	2%	2%	5%	0%	1%	3%	0%	0%	4%	0%	1%	0%	
bracciante agricolo	10%	0%	7%	1%	2%	2%	4%	4%	29%	9%	37%	10%	14%	
cameriere	6%	14%	9%	11%	5%	4%	9%	3%	7%	4%	1%	6%	0%	
commessa/hostess	4%	12%	9%	1%	1%	8%	4%	1%	3%	1%	0%	2%	1%	
cuoco	1%	0%	1%	2%	1%	2%	1%	0%	0%	6%	0%	2%	0%	
operaio	20%	7%	6%	5%	35%	10%	16%	40%	15%	34%	5%	53%	10%	
insegnate/traduttore	3%	9%	0%	8%	3%	1%	2%	2%	0%	1%	1%	1%	3%	
muratore/manovale/edilizia	11%	2%	20%	8%	5%	7%	9%	17%	12%	14%	31%	8%	3%	
addetto alle pulizie	3%	1%	6%	17%	4%	3%	0%	0%	2%	2%	3%	2%	0%	
impiegato	2%	11%	2%	0%	1%	1%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	
volantinaggio/consegne a domicilio	1%	3%	0%	0%	1%	1%	1%	0%	0%	3%	0%	2%	0%	
altro	2%	4%	1%	2%	2%	3%	3%	4%	0%	2%	4%	0%	3%	
non ha mai lavorato	6%	24%	3%	18%	3%	7%	1%	6%	0%	0%	0%	7%	7%	
non risponde	5%	1%	5%	0%	4%	11%	2%	2%	1%	7%	10%	0%	21%	
commerciante	1%	0%	0%	0%	4%	1%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	1%	
pescatore	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	30%	

**Tavola 6**

Dom. #112 #25 Qual è stata la prima SODDISFAZIONE che hai provato?  [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
acquisto di beni (tv, macchina,casa))	2%	1%	1%	1%	0%	1%	0%	0%	7%	5%	0%	2%	1%
amicizie/solidarietà	9%	18%	10%	10%	4%	9%	18%	6%	2%	20%	8%	1%	6%
soddisfazioni lavorative/trovare lavoro	15%	5%	13%	31%	19%	15%	13%	15%	22%	14%	15%	13%	7%
primi guadagni/indipendenza economica/mandare soldi a casa	13%	4%	12%	11%	7%	20%	20%	5%	38%	7%	4%	13%	17%
soddisfazioni nello studio	6%	34%	4%	14%	2%	5%	3%	3%	0%	1%	1%	3%	3%
affetti (matrimonio,figli,amore..)	12%	13%	4%	9%	17%	9%	11%	20%	3%	17%	1%	23%	14%
trovare una casa	4%	2%	2%	13%	6%	1%	3%	1%	7%	0%	2%	4%	4%
permesso di soggiorno/documenti	9%	0%	9%	3%	26%	5%	10%	24%	4%	9%	10%	8%	4%
imparare l'italiano	2%	4%	7%	0%	2%	1%	2%	1%	2%	4%	2%	3%	0%
bellezze dell'Italia/cibo italiano	4%	10%	1%	4%	3%	12%	1%	1%	1%	1%	7%	5%	0%
fuggire dal proprio paese/libertà personale	2%	7%	1%	1%	0%	1%	2%	0%	9%	0%	0%	1%	6%
altro	3%	0%	1%	0%	2%	2%	0%	9%	6%	0%	4%	6%	7%
nessuna	6%	4%	3%	2%	3%	0%	15%	11%	0%	2%	9%	15%	9%
non risponde	13%	0%	34%	1%	12%	18%	4%	6%	0%	20%	39%	3%	23%

Tavola 7

Dom. #113 #26 Qual è stata la prima PAURA che hai provato? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
razzismo	2,20%	4,90%	0,00%	1,00%	1,90%	0,00%	12,40%	1,00%	0,00%	1,00%	3,00%	0,00%	1,40%
solitudine/indigenza/incertezza del futuro	11%	11%	8%	13%	11%	18%	8%	7%	19%	10%	3%	16%	4%
rapporti con le forze dell'ordine	6%	1%	17%	3%	8%	4%	11%	2%	8%	2%	9%	4%	1%
venir espulsi dall'Italia	4%	1%	6%	1%	3%	2%	4%	1%	19%	1%	8%	6%	1%
inserimento nelle società italiana/difficoltà con la lingua	7%	16%	2%	4%	3%	11%	9%	5%	19%	6%	4%	1%	3%
irregolarità	10%	3%	15%	11%	18%	10%	4%	13%	23%	7%	7%	5%	4%
mancanza di unacasa	2%	5%	0%	4%	3%	3%	0%	1%	1%	6%	1%	2%	3%
fallire nello studio	2%	14%	0%	2%	1%	1%	0%	1%	0%	1%	0%	0%	1%
problemi di salute/paura epidemia	3%	4%	1%	12%	5%	1%	5%	2%	1%	2%	1%	4%	3%
fallire nel lavoro	5%	7%	0%	11%	4%	3%	4%	10%	9%	4%	2%	3%	3%
nessuna	19%	21%	19%	23%	10%	7%	19%	39%	0%	7%	9%	47%	24%
non risponde	21%	11%	29%	6%	29%	30%	11%	9%	1%	49%	41%	3%	35%
criminalità/violenza	3%	2%	1%	1%	0%	3%	10%	1%	0%	1%	9%	1%	7%
tragedie internazionali	1%	0%	0%	5%	1%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
altro	3%	2%	3%	3%	3%	6%	3%	4%	0%	3%	0%	1%	7%
viaggio x raggiungere l'Italia	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	2%	7%	1%

## **4. Condizioni di vita in Italia (dom. 15, 16, 62, 69)**

Questo dato, fondamentale per gli intenti di questa ricerca, ci è fornito da un gruppo di domande inerenti alla permanenza in Italia, alla convivenza con parenti o amici, alla situazione occupazionale e all'autovalutazione della condizione economica.

### **Da quanto tempo e con chi.**

Quasi la metà del campione è in Italia da più di 5 anni e comunque la maggioranza (64.5%) degli intervistati è in Italia da più di 3 anni; per quanto riguarda l'immigrazione recente (meno di 1 anno) Roma e Caserta sono significativamente sopra media.

Coloro che si sono stabiliti in Italia da meno di 3 anni vivono in misura maggiore da soli o con amici; invece l'anzianità di stanziamento facilita il ricongiungimento familiare sia con moglie/marito, sia con i figli.

A Caserta e Trieste si vive più da soli, ma per motivi completamente diversi: infatti a Caserta la solitudine è data dalla stagionalità dell'immigrazione legata ai cicli agricoli, che non consente di stabilirsi in modo più duraturo facendo poi seguire la famiglia. A Trieste invece si vive soli o con amici poiché è una città meta di studio, in cui gli immigrati dai Paesi limitrofi arrivano in età universitaria e condividono tempi e spazi con coetanei.

I campioni che vivono più in famiglia sono quelli di Mirandola e S.Croce, probabilmente per motivi simili che riguardano la possibilità di stabilirsi in modo prolungato e la presenza di comunità cinesi, che più frequentemente realizzano ricongiungimenti familiari.

### **Fissi o precari ma al lavoro.**

Per quanto riguarda la situazione occupazionale il 45.6 % del campione nazionale ha un lavoro a tempo pieno e con i lavoratori part-time costituiscono più della metà dei casi. Quote significativamente più basse di lavoro a tempo pieno si hanno ad Albenga e Caserta (entrambe zone di lavori stagionali legate all'agricoltura o al turismo), dove prevalgono lavori saltuari; roccaforti del lavoro a tempo pieno sono i distretti di S.Croce, Mirandola e Montebelluna.

### **Una situazione economica in via di consolidamento.**

La situazione economica del campione nazionale è in maggioranza (50.9%) discreta e quasi un quarto dei casi giudica buona la propria situazione; i campioni più "benestanti" sono quelli di Montebelluna, Milano e Trieste, i più indigenti quelli di Firenze e Caserta.

In questo caso possiamo accomunare Milano e Trieste per la presenza di studenti o di immigrati di seconda generazione e spiegare così la buona situazione economica. Per Montebelluna come motivazione vale il suo essere distretto economico-produttivo, come luogo in cui si trova più facilmente lavoro e il costo della vita è inferiore che in città. Per Firenze valgono le ragioni opposte: infatti per quanto attira per le opportunità di lavoro, il tipo di lavoro che offre è spesso instabile e non sufficientemente remunerato per

sopportare i costi della città. Caserta essendo per definizione luogo di immigrazione instabile e ciclica, non può certo offrire condizioni di stabilità economica.

**Donne: dove e perché.**

Per tutti questi aspetti è particolarmente feconda la chiave di lettura distretto/città, ma non meno rilevante è la distinzione per sesso.

- a) nei distretti troviamo un'immigrazione radicata (fatta eccezione per Caserta), che inizia con gli uomini , ma si allarga in tempi brevi alla famiglia (fratelli/sorelle, moglie/marito e figli soprattutto con meno di 16 anni), creando quindi uno stretto legame con il territorio e con le istituzioni sociali (i figli che frequentano la scuola sono spesso un canale di integrazione).
- b) nelle città troviamo in misura maggiore persone che vivono sole, indipendentemente dal sesso; questo dato ci induce a due osservazioni:
  - in città le donne trovano più facilmente un lavoro
  - le donne che si stabiliscono nei distretti sono principalmente mogli e/o madri

*In allegato tavole n° 8,9,10,11*

**Tavola 8**

Dom. #15 In Italia vivi con qualche parente? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
vivi solo/a oppure con amici	47%	59%	53%	54%	41%	56%	53%	31%	50%	26%	81%	32%	30%
la moglie/il marito-convivente	33%	27%	29%	33%	37%	29%	35%	26%	32%	53%	8%	39%	52%
figli con meno di 16 anni	18%	3%	15%	20%	23%	10%	11%	17%	30%	36%	4%	24%	27%
figli di 16 anni o più	5%	3%	5%	8%	4%	2%	3%	5%	2%	7%	1%	3%	13%
genitori	6%	5%	4%	1%	5%	4%	3%	14%	2%	15%	4%	6%	7%
fratelli/sorelle	11%	7%	9%	10%	11%	7%	3%	30%	19%	12%	1%	22%	6%
nonni	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	0%	1%	0%	0%
altri familiari	4%	3%	7%	1%	6%	2%	4%	11%	1%	2%	1%	14%	0%
non risponde	2%	0%	0%	0%	3%	0%	1%	2%	0%	0%	4%	3%	6%

**Tavola 9**

Dom. #16 Da quanto tempo vivi in Italia?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
meno di 1 anno	9%	12%	10%	8%	9%	17%	11%	5%	4%	2%	24%	3%	3%
da 1 a 3 anni	25%	12%	32%	19%	22%	26%	37%	24%	27%	16%	50%	25%	11%
da 3 a 5 anni	18%	17%	12%	27%	16%	10%	15%	32%	19%	19%	10%	31%	9%
più di 5 anni	47%	59%	46%	46%	52%	47%	35%	39%	44%	63%	10%	41%	75%
non risponde	2%	1%	0%	0%	1%	0%	1%	0%	7%	0%	6%	0%	3%

**Tavola 10**

Dom. #62 In Italia svolgi qualche lavoro?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
nessuno	14%	37%	9%	14%	11%	9%	8%	7%	14%	12%	12%	11%	25%
lavoro a giornata	12%	1%	11%	2%	7%	15%	19%	7%	7%	4%	55%	2%	17%
lavoro stagionale	6%	0%	5%	0%	4%	2%	4%	5%	32%	5%	12%	4%	4%
lavoro part-time	18%	38%	19%	30%	20%	14%	20%	9%	29%	13%	6%	12%	1%
tempo pieno (dipendente o altro)	46%	20%	56%	44%	56%	44%	46%	70%	19%	66%	12%	68%	47%
non lavoro, studio	4%	4%	1%	10%	2%	15%	4%	3%	0%	0%	3%	3%	6%

**Tavola 11**

Dom. #69 La tua situazione economica:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
è buona e non ti manca nulla	24%	44%	17%	55%	10%	29%	9%	28%	0%	25%	8%	47%	14%
è discreta ma hai qualche difficoltà	51%	48%	34%	32%	59%	48%	58%	46%	67%	62%	51%	43%	63%
è difficile	25%	9%	48%	13%	30%	23%	33%	23%	32%	12%	39%	10%	21%
non risponde	1%	0%	1%	0%	1%	0%	0%	3%	1%	1%	2%	0%	1%

## **5 5. Valutazione sulle scelte di emigrare** (dom. 17, 18, 19, 108, 109)

In generale, 8 intervistati su 10 si dicono soddisfatti della decisione di venire in Italia. In misura maggiore rispetto al dato medio si dichiarano contenti gli interpellati di Trieste, Firenze e Albenga, mentre è minoritaria ma sopra la media, la percentuale di insoddisfatti a Torino, Caserta e Montebelluna.

L'80% del campione esprime l'intenzione di fermarsi in Italia. I più determinati risultano gli intervistati di Milano, S. Croce, Albenga, Mirandola e Mazzara del Vallo, mentre è sopra la media la percentuale di intervistati di Torino, Roma e Caserta propensi ad andarsene. Tra il segmento di soddisfatti relativamente alla scelta di venire in Italia il 13% ha l'intenzione di andare altrove, mentre la metà degli scontenti dichiara l'intenzione di fermarsi in Italia.

Tra i soggetti che hanno intenzione di rimanere in Italia, poco meno della metà dichiara di volersi stabilire in modo definitivo (in misura maggiore rispetto al dato medio gli intervistati di Mazzara del Vallo), il 14% rimane solo temporaneamente, ovvero per meno di 5 anni (in particolare i soggetti di Trieste, Napoli e S. Croce).

I motivi prevalenti che spingono gli intervistati a stabilirsi in Italia in modo definitivo sono in primo luogo il lavoro, seguito dai legami familiari e dagli affetti. Anche le ragioni che spingono gli intervistati a non rimanere in modo definitivo sono le stesse: la voglia di ritornare nel proprio paese ed aprire un'attività o di trovare un lavoro più adatto alle loro capacità, dall'altra il desiderio di ricongiungersi con la famiglia e gli affetti.

### **La permanenza come investimento sul futuro.**

Il dato sintetico, ma sicuramente più evidente è l'alta percentuale (80%) di persone che hanno deciso di fermarsi; notiamo allora come il fenomeno dell'immigrazione sia destinato ad aumentare in cifre e in importanza, dato il carattere durevole che va ad assumere.

Queste risposte sono sintomo di un'immigrazione matura, consolidata, consapevole delle difficoltà che troverà sul cammino, ma determinata a costruirsi un futuro.

Osservando i motivi che li spingono a rimanere e quelli che li convincerebbero a lasciare l'Italia, emerge subito un'inaspettata caratteristica: in entrambi i casi la decisione sarebbe determinata da aspetti legati alla sfera lavorativa o a quella affettiva.

Una spiegazione integrata di questi propositi apparentemente contrastanti, sta nella volontà degli intervistati di trovare un luogo, vuoi in Italia, vuoi nel proprio o in un altro paese, in cui potersi stabilire in modo prolungato, investendo energie nel lavoro e negli affetti

*In allegato tavole n° 12,13,14,15,16,17*

**Tavola 12**

Dom. #17 Sei contento di essere venuto in Italia o pensi che avresti fatto meglio a rimanere nel tuo paese?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
sei contento	81%	89%	89%	86%	71%	86%	81%	69%	92%	83%	73%	77%	82%
non sei contento	15%	9%	8%	14%	27%	8%	16%	20%	8%	12%	23%	23%	16%
non risponde	3%	2%	3%	0%	2%	6%	3%	12%	0%	5%	4%	0%	3%

**Tavola 13**

Dom. #18 Ti fermi in Italia o andrai altrove?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
ti fermi in Italia	80%	75%	81%	89%	64%	55%	85%	89%	96%	88%	69%	75%	92%
andrai altrove	17%	22%	13%	8%	31%	38%	13%	10%	4%	8%	30%	25%	4%
non risponde	3%	3%	6%	3%	5%	7%	2%	1%	0%	4%	1%	0%	4%

**Tavola 14**

Dom. #18 Ti fermi in Italia o andrai altrove?	Campione	Dom. #17 Sei contento di essere venuto in Italia o pensi che avresti fatto meglio a rimanere nel tuo paese?		
	% di colonna:	sei contento	non sei contento	non risponde
ti fermi in Italia	80%	86%	52%	68%
andrai altrove	17%	13%	44%	10%
non risponde	3%	2%	5%	22%

**Tavola 15**

Dom. #19 Pensi di rimanere in Italia temporaneamente o di stabilirti in modo definitivo?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
temporaneamente: per meno di 5 anni	11%	19%	12%	9%	5%	10%	22%	23%	4%	5%	13%	7%	4%
temporaneamente: da 5 a 10 anni	12%	12%	13%	28%	2%	8%	19%	19%	13%	6%	18%	3%	1%
temporaneamente: per più di 10 anni	17%	3%	23%	19%	18%	5%	9%	19%	32%	28%	10%	30%	13%
in modo definitivo	37%	37%	29%	33%	35%	27%	33%	27%	47%	48%	22%	32%	73%
non risponde	3%	4%	5%	0%	5%	4%	2%	3%	0%	1%	5%	3%	0%

rispondenti: chi si ferma in Italia(dom. 18 mod. 1)

**Tavola 16**

Dom. #108 #20 Quali sono i motivi prevalenti che ti hanno fatto restare in Italia? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
famiglia/affetti	15%	20%	9%	10%	18%	17%	10%	8%	10%	19%	2%	17%	38%
lavoro	19%	18%	14%	22%	13%	8%	15%	12%	33%	27%	10%	19%	35%
amicizie	1%	5%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	1%	3%	0%	0%	1%
casa	0%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	1%	2%	0%	0%	0%	0%
mi sento integrato	2%	5%	0%	0%	1%	1%	3%	1%	7%	2%	0%	0%	0%
mi piace vivere qui	4%	1%	4%	0%	3%	3%	5%	5%	8%	10%	6%	1%	4%
studio	1%	8%	0%	1%	2%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	1%
altro	2%	0%	3%	3%	3%	2%	4%	3%	0%	1%	3%	2%	6%
non risponde	1%	0%	0%	1%	1%	2%	0%	1%	0%	0%	2%	0%	0%

**Tavola 17**

Dom. #109 #21 Quali sono i motivi prevalenti che ti spingono ad andare via dall'Italia? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
famigli/affetti	8%	16%	7%	8%	3%	10%	20%	2%	21%	6%	3%	1%	1%
lavoro/aprire un'attività in proprio	5%	13%	4%	13%	4%	4%	5%	6%	4%	3%	1%	0%	7%
ritornare a casa/nostalgia per il proprio paese	5%	5%	10%	2%	1%	9%	15%	4%	7%	5%	3%	0%	1%
il problema della casa	1%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	1%	0%
non trovo un lavoro adeguato alle mie capacità	5%	3%	2%	2%	8%	15%	2%	4%	5%	3%	4%	11%	0%
intolleranza verso gli immigrati/razzismo	4%	3%	3%	0%	6%	3%	3%	3%	7%	5%	5%	5%	0%
andare in un altro paese europeo	2%	3%	0%	0%	2%	1%	1%	1%	2%	5%	3%	7%	0%
per studiare/far studiare i figli	2%	1%	1%	2%	1%	2%	4%	1%	0%	0%	1%	2%	3%
nessuno	14%	8%	8%	7%	18%	10%	2%	35%	4%	2%	32%	33%	4%
altro	4%	7%	4%	2%	6%	4%	6%	3%	3%	1%	2%	2%	3%
non risponde	9%	1%	17%	29%	2%	1%	11%	12%	2%	15%	9%	3%	4%
Legge Bossi/Fini	1%	0%	0%	0%	6%	2%	0%	0%	0%	0%	8%	1%	0%

*rispondenti: chi si ferma in Italia temporaneamente (dom. 19 mod. 1-3) o andrà altrove (dom. 18 mod. 2)*

## **6. Il legame con le tradizioni (dom. 37-50, 92-96)**

Ricaviamo queste informazioni da una serie di domande attinenti alla volontà di integrarsi nella società italiana e alla disponibilità a rinunciare ad aspetti della propria cultura.

Certamente prima di avanzare nella lettura di questi dati è indispensabile stipulare un concetto di integrazione, per non arrivare a conclusioni fuorvianti.

### **Un concetto dinamico di integrazione.**

In questo caso il concetto di integrazione adottato si riferisce ad un processo di scambio e avvicinamento reciproco tra due parti che vi partecipano in modo attivo.

L'integrazione così intesa non potrà avere un inizio o una fine, non è decretabile un punto di massimo oltre il quale non c'è più alcun processo integrativo; si tratta invece di un continuum lungo il quale si può regredire o avanzare, a seconda del risultato dell'azione collettiva.

Le domande spesso stringenti, provocatorie e a tratti invasive, sottoposte agli intervistati, non sono il frutto di un processo alle intenzioni, bensì discendono da quel concetto di integrazione e cercano di indagare le difficoltà materiali e morali di chi si trova a fare i conti con una cultura ed una società nuove e il grado di disponibilità verso di queste.

### **Tra difesa della propria identità e assimilazione.**

La metà del campione, posto di fronte alla scelta tra rinunciare alla propria cultura per quella italiana o mantenerla, sceglie di rimanere legato alle sue tradizioni; d'altra parte abbiamo un 39%, che nonostante la domanda fosse posta in forma manichea, riesce a scegliere la rinuncia in favore dell'integrazione.

Non è certo trascurabile quell' 11% del campione che rifiuta di rispondere, dimostrando un disagio di fronte ad una formulazione dicotomica di un fenomeno che nella realtà si presenta senza soluzioni di continuità tra due poli (nessuna rinuncia-totale assimilazione) e per il quale sarebbe forse stata più appropriata una scala di autocollocazione, a svantaggio però della chiarezza sia per i rispondenti che per le interpretazioni.

I segmenti che di più rispetto alla media preferiscono il legame con le tradizioni sono gli intervistati di Milano, Napoli e Mazzara del Vallo, mentre sono più propensi all'integrazione i rispondenti di S. Croce, Albenga e Montebelluna. La tendenza a preferire l'integrazione nella cultura italiana è più accentuata tra i soggetti che si dichiarano contenti della loro scelta di emigrare (41%), rispetto a quanti non sono soddisfatti della decisione di venire in Italia (26%).

Messi di fronte alla scelta di rinunciare a qualcosa per favorire l'integrazione nella cultura italiana gli intervistati scelgono in primo luogo le abitudini alimentari. La scelta è condivisa sia dagli uomini sia dalle donne. Sono intoccabili, invece, le idee religiose, di più per gli uomini rispetto alle donne. In seconda battuta gli intervistati non rinuncerebbero alle tradizioni del proprio paese, e prendono questa posizione di più le donne rispetto agli

uomini. Le cose più difficili da accettare dell'Italia riguardano i rapporti umani (soprattutto a Milano, Albenga e Mazzara del Vallo) e i ritmi di vita (di più rispetto al dato medio ad Albenga). Per 6 intervistati su 10 accettare il modo di vivere della donna italiana non è un problema. Hanno più difficoltà, rispetto alla media, gli intervistati di Napoli, Albenga e Caserta (e i soggetti di religione musulmana.)

### **Alcuni problemi da risolvere.**

Gli intervistati sentono soprattutto la mancanza della famiglia da quando si trovano in Italia. In secondo luogo emerge la carenza di luoghi di incontro con i connazionali (in particolare a Torino e Mirandola). Mancano, inoltre, alcuni servizi come il centro informativo per immigrati (soprattutto a Torino e Albenga) e la possibilità di avere informazioni in diverse lingue (a Torino, Montebelluna e Albenga).

L'uso della lingua italiana non è un problema per quasi 6 intervistati su 10 (in particolare per gli intervistati di Trieste, Milano ed Albenga) . Il 14% del campione ha ancora delle difficoltà a capirla e sono soprattutto i rispondenti di Torino e Montebelluna. Hanno una competenza linguistica maggiore i cittadini dell'UE e quelli provenienti dall'Europa dell'Est, sono ad un livello intermedio gli intervistati provenienti dall'Africa subsahariana, mentre quelli che arrivano dall'Estremo oriente hanno le difficoltà maggiori.

Un ulteriore ambito d'indagine riguardava il grado di influenza della permanenza in Italia sulle abitudini degli stranieri. Per quanto riguarda le abitudini alimentari il campione si divide nettamente tra chi non le ha modificate (in particolare gli intervistati provenienti dall'Estremo Oriente e quelli di Trieste, Roma, Napoli e S. Croce) e chi invece ha abbandonato le proprie a favore di quelle italiane (gli intervistati provenienti dall'Africa subsahariana e quelli di Milano). È lievemente superiore la percentuale di chi dichiara di aver modificato le proprie abitudini di vita (56%) e in misura maggiore rispetto al dato medio i rispondenti di Napoli e S. Croce. Tutto ciò provoca disagio ad un quarto del campione (soprattutto a Roma e Caserta), mentre 4 intervistati su 10 non attribuiscono al cambiamento un significato negativo.

*In allegato tavole dalla n°18 alla n°33*

**Tavola 18**

Dom. #37 Per te è più importante:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
rimanere legato alle tradizioni ed alla cultura del tuo paese	51%	47%	46%	81%	47%	48%	67%	38%	22%	24%	57%	51%	80%
integrarti nella cultura italiana	38%	48%	29%	19%	30%	42%	27%	51%	78%	43%	26%	48%	14%
non risponde	12%	6%	25%	0%	23%	10%	7%	11%	0%	33%	17%	1%	6%

**Tavola 19**

Dom. #37 Per te è più importante:	Campione	Dom. #17 Sei contento di essere venuto in Italia o pensi che avresti fatto meglio a rimanere nel tuo paese?		
	% di colonna:	sei contento	non sei contento	non risponde
rimanere legato alle tradizioni ed alla cultura del tuo paese	51%	48%	64%	58%
integrarti nella cultura italiana	38%	41%	26%	25%
non risponde	12%	12%	10%	17%

**Tavola 20**

Dom. #115 #38 (Se UOMO) Per integrarti meglio in Italia a cosa sei disposto a rinunciare maggiormente:  [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
alle tue idee religiose	5%	3%	3%	0%	13%	0%	5%	4%	5%	10%	20%	1%	1%
alle tradizioni del tuo paese	7%	2%	6%	2%	16%	4%	10%	9%	6%	16%	6%	4%	6%
alle tue abitudini alimentari	21%	21%	18%	17%	15%	29%	25%	22%	36%	8%	12%	33%	13%
al tipo di rapporto che hai con le donne	8%	0%	7%	15%	6%	0%	3%	4%	26%	14%	8%	8%	7%
non risponde	15%	0%	20%	0%	29%	15%	0%	31%	1%	21%	26%	10%	25%
a niente	8%	7%	11%	28%	2%	4%	17%	6%	0%	0%	14%	1%	4%
sono già integrato	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%

**Tavola 21**

Dom. #116 #40 A cosa non sei disposto a rinunciare:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
alle tue idee religiose	18%	8%	20%	22%	18%	18%	27%	18%	27%	7%	21%	17%	14%
alle tradizioni del tuo paese	15%	13%	11%	25%	13%	18%	18%	8%	39%	5%	6%	20%	0%
alle tue abitudini alimentari	4%	0%	6%	4%	6%	2%	1%	5%	1%	16%	1%	0%	1%
al tipo di rapporto che hai con le donne	5%	3%	4%	5%	8%	2%	9%	3%	1%	2%	26%	0%	0%
altro	1%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	1%	5%	2%	0%	3%	0%
non risponde	18%	5%	21%	1%	28%	8%	3%	40%	1%	38%	25%	17%	34%
a niente	3%	5%	3%	9%	2%	1%	2%	1%	0%	0%	7%	0%	7%

**Tavola 22**

Dom. #117 #42 (Se DONNA) Per integrarti meglio in Italia a cosa sei disposta a rinunciare maggiormente:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
alle tue idee religiose	3%	9%	1%	0%	4%	5%	0%	3%	4%	7%	2%	1%	3%
alle tradizioni del tuo paese	3%	2%	6%	3%	4%	4%	8%	4%	2%	4%	0%	1%	0%
alle tue abitudini alimentari	12%	32%	11%	4%	7%	20%	15%	7%	11%	5%	7%	18%	7%
al tipo di rapporto che hai con gli uomini	4%	4%	4%	1%	2%	1%	0%	4%	10%	2%	3%	15%	4%
altro	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
non risponde	7%	4%	10%	0%	10%	14%	2%	4%	0%	10%	1%	8%	23%
a niente	6%	17%	5%	26%	0%	3%	14%	3%	0%	2%	0%	0%	7%

**Tavola 23**

Dom. #118 #44 A cosa non sei disposta a rinunciare:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
alle tue idee religiose	8%	11%	10%	12%	6%	9%	12%	5%	3%	1%	5%	9%	14%
alle tradizioni del tuo paese	12%	20%	7%	11%	7%	16%	16%	7%	23%	8%	6%	22%	4%
alle tue abitudini alimentari	3%	3%	6%	2%	3%	2%	3%	4%	0%	6%	0%	1%	1%
al tipo di rapporto che hai con gli uomini	3%	14%	1%	1%	3%	5%	2%	1%	0%	1%	0%	2%	1%
altro	1%	2%	3%	0%	2%	0%	0%	5%	1%	0%	0%	2%	0%
non risponde	6%	5%	7%	1%	6%	14%	2%	3%	0%	14%	2%	7%	16%
a niente	3%	13%	3%	7%	0%	1%	6%	0%	0%	0%	0%	0%	7%

**Tavola 24**

Dom. #119 #46 Cosa ti è più difficile accettare dell'Italia:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
le abitudini alimentari	6%	6%	5%	8%	5%	5%	7%	11%	0%	10%	8%	7%	3%
i ritmi di vita	23%	21%	22%	24%	18%	26%	29%	19%	35%	11%	23%	26%	16%
il clima	14%	15%	13%	9%	11%	17%	17%	15%	1%	28%	18%	21%	0%
i rapporti umani	32%	26%	30%	54%	27%	28%	24%	26%	53%	16%	23%	32%	47%
altro	2%	0%	4%	0%	4%	3%	6%	3%	0%	0%	1%	1%	1%
non risponde	11%	1%	14%	3%	11%	10%	3%	14%	7%	26%	22%	1%	20%
niente	7%	24%	9%	2%	7%	3%	9%	13%	0%	6%	2%	8%	4%
razzismo e intolleranza	2%	0%	4%	0%	8%	1%	4%	0%	4%	2%	0%	1%	1%
stile di vita/cultura	1%	7%	0%	0%	0%	2%	3%	0%	0%	1%	0%	0%	4%
lingua	1%	0%	0%	0%	5%	1%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	1%
condizioni di lavoro	1%	0%	0%	0%	2%	2%	0%	0%	0%	0%	2%	1%	0%
burocrazia	1%	0%	0%	0%	3%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	3%

**Tavola 25**

Dom. #48 Ti viene molto, abbastanza, poco o per niente difficile accettare il modo di vivere della donna italiana?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
molto	14%	3%	17%	3%	18%	7%	27%	16%	4%	14%	43%	7%	13%
abbastanza	23%	18%	25%	32%	27%	20%	38%	11%	41%	22%	18%	7%	21%
poco	23%	20%	27%	21%	14%	30%	16%	26%	27%	30%	20%	30%	17%
per niente	37%	47%	28%	43%	38%	42%	19%	46%	29%	34%	15%	54%	47%
non risponde	3%	12%	5%	1%	4%	0%	0%	2%	0%	0%	3%	2%	3%

**Tavola 26**

Dom. #49 La lingua italiana:	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
la capisci e la parli bene	59%	92%	51%	78%	44%	60%	51%	53%	70%	67%	33%	46%	56%
la capisci ma non la parli bene	27%	3%	37%	18%	33%	23%	30%	27%	26%	23%	49%	29%	27%
hai ancora difficoltà a capirla	14%	5%	12%	3%	21%	17%	18%	21%	3%	10%	15%	24%	16%
non risponde	1%	0%	0%	1%	2%	0%	1%	0%	1%	0%	3%	1%	1%

**Tavola 27**

Dom. #49 La lingua italiana:	Campione	Dom. #104 #5 Quale religione professi?										
	% di colonna:	Buddista	Cattolica	Ebraica	Induista	Musulmana	Ortodossa/serbo-ortodossa	Protestante	nessuna religione	altro	non risponde	Confuciana
la capisci e la parli bene	59%	34%	63%	0%	62%	56%	78%	85%	62%	33%	55%	43%
la capisci ma non la parli bene	27%	31%	23%	100%	30%	31%	15%	5%	24%	0%	12%	57%
hai ancora difficoltà a capirla	14%	34%	13%	0%	8%	12%	6%	10%	13%	67%	34%	0%
non risponde	1%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	0%

**Tavola 28**

Dom. #50 Quali di queste cose ti mancano di più in Italia?	Campione	Dom. #103 Campione:

[somma citazioni]	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
luoghi ed occasioni d'incontro con persone del tuo paese	17%	16%	11%	3%	28%	13%	6%	23%	17%	43%	15%	13%	20%
luoghi ed occasioni d'incontro con italiani	10%	1%	13%	0%	11%	3%	4%	7%	7%	21%	6%	41%	6%
chiese della tua religione	10%	2%	6%	2%	17%	7%	1%	12%	6%	21%	32%	6%	6%
centro informativo per immigrati	17%	5%	3%	4%	51%	7%	6%	7%	65%	19%	14%	9%	11%
informazioni in diverse lingue	13%	3%	15%	10%	26%	9%	5%	4%	30%	8%	18%	31%	3%
corsi di italiano per stranieri	9%	3%	6%	0%	4%	6%	10%	6%	2%	25%	23%	4%	18%
la tua famiglia	58%	70%	59%	80%	36%	48%	71%	70%	47%	45%	55%	63%	59%
non risponde	4%	7%	6%	1%	2%	13%	2%	3%	0%	5%	5%	4%	4%

**Tavola 29**

Dom. #92 La tua permanenza in Italia ha cambiato molto, poco o per niente le tue ABITUDINI ALIMENTARI?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
molto	21%	37%	24%	6%	15%	30%	35%	38%	17%	7%	21%	8%	20%
poco	36%	26%	34%	38%	44%	18%	31%	27%	25%	42%	50%	60%	34%
abbastanza	29%	25%	27%	26%	22%	37%	23%	25%	55%	40%	19%	27%	27%
per niente	13%	11%	16%	28%	19%	14%	10%	9%	4%	11%	7%	5%	18%
non risponde	1%	1%	0%	2%	0%	0%	2%	2%	0%	0%	3%	0%	1%

**Tavola 30**

Dom. #92 La tua permanenza in Italia ha cambiato molto, poco o per niente le tue ABITUDINI ALIMENTARI?	Campione	Dom. #104 #5 Quale religione professi?										
	% di colonna:	Buddista	Cattolica	Ebraica	Induista	Musulmana	Ortodossa/serbo-ortodossa	Protestante	nessuna religione	altro	non risponde	Confuciana
molto	21%	16%	25%	0%	46%	20%	21%	25%	23%	0%	27%	0%
poco	36%	56%	32%	0%	23%	36%	37%	20%	35%	50%	23%	0%
abbastanza	29%	17%	29%	0%	31%	32%	27%	35%	27%	50%	39%	0%
per niente	13%	11%	13%	0%	0%	12%	12%	20%	13%	0%	11%	100%
non risponde	1%	0%	1%	100%	0%	1%	3%	0%	2%	0%	0%	0%

**Tavola 31**

Dom. #93 La tua permanenza in Italia ha cambiato molto, poco o per niente le tue ABITUDINI DI VITA?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
molto	22%	26%	26%	18%	13%	29%	32%	56%	1%	11%	25%	14%	17%
poco	31%	23%	29%	11%	41%	18%	31%	8%	76%	41%	38%	19%	37%
abbastanza	34%	30%	24%	66%	32%	40%	29%	19%	17%	35%	27%	64%	27%
per niente	11%	19%	20%	4%	15%	12%	7%	13%	5%	13%	8%	3%	13%
non risponde	2%	1%	2%	1%	0%	0%	1%	5%	2%	0%	1%	0%	7%

**Tavola 32**

Dom. #93 La tua permanenza in Italia ha cambiato molto, poco o per niente le tue ABITUDINI DI VITA?	Campione	Dom. #104 #5 Quale religione professi?										
	% di colonna:	Buddista	Cattolica	Ebraica	Induista	Musulmana	Ortodossa/serbo-ortodossa	Protestante	nessuna religione	altro	non risponde	Confuciana
molto	22%	25%	28%	0%	15%	21%	18%	25%	24%	0%	11%	0%
poco	31%	34%	26%	100%	23%	33%	33%	25%	29%	33%	50%	43%
abbastanza	34%	35%	33%	0%	54%	35%	30%	45%	30%	67%	28%	57%
per niente	11%	6%	13%	0%	8%	10%	16%	5%	16%	0%	12%	0%
non risponde	2%	0%	0%	0%	0%	2%	4%	0%	2%	0%	0%	0%

**Tavola 33**

Dom. #94 E questo ti provoca molto, poco o per niente DISAGIO?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
molto	7%	4%	7%	4%	3%	19%	12%	12%	0%	4%	14%	1%	9%
poco	34%	17%	30%	26%	23%	19%	45%	23%	64%	48%	32%	53%	28%
abbastanza	17%	8%	10%	23%	16%	25%	13%	17%	14%	12%	27%	19%	23%
per niente	38%	70%	51%	43%	56%	31%	29%	45%	22%	36%	22%	27%	28%
non risponde	3%	2%	2%	4%	2%	5%	1%	4%	0%	0%	4%	0%	13%

## **7. Rimorsi e aspettative (dom. 120-121)**

Da due quesiti di non facile formulazione leggiamo alcuni dati caratterizzanti per questa ricerca. La difficoltà di queste due specifiche domande ( riguardanti i rimorsi e le aspettative degli intervistati) derivava sia dall'introspezione richiesta, sia da un'eventuale discrepanza culturale.

### **Un dubbio doveroso.**

Infatti l'idea di avere in ogni momento della vita dei rimorsi per il passato e delle aspettative per il futuro, presuppone una concezione lineare e volontaristica del tempo di vita. Porsi il dubbio sull'universalità di questa visione non è solo legittimo, ma doveroso.

A questo poi va ad aggiungersi il fatto che, a parità di concezione temporale, spesso gli intervistati in giovane età si sono trovati a fare delle scelte obbligate che li hanno portati via dalla loro terra e dalla loro famiglia e difficilmente possono pensare di essere padroni delle loro giornate e quindi pentirsi per un passato o emozionarsi per un futuro. Comunque ferme restando queste precisazioni i nostri intervistati si sono dimostrati, come già in altri casi, volenterosi di farsi conoscere e senza scendere in particolari, disponibili a rispondere alle nostre domande.

### **Alcune risposte prevalenti.**

Le risposte al quesito riguardante i rimorsi sono molteplici e omogenee nella frequenza. Individuiamo dei picchi per quanto riguarda la sfera lavorativa, la decisione di venire in Italia, la scelta di abbandonare gli studi e quella di lasciare gli affetti.

### **Due possibili letture.**

Notiamo che 3 intervistati su 10 non rispondono e ugualmente 3 su 10 dicono che rifarebbero tutto. Una prima lettura di questo dato potrebbe accettare il messaggio esplicito che ne deriva, osservando che una rilevante percentuale degli intervistati ha un giudizio complessivamente positivo del proprio passato; per altro questa interpretazione sarebbe una buona misura dell'alta disponibilità di questi soggetti nell'affrontare le conseguenze della loro partenza.

Altrimenti, tenendo conto delle difficoltà specifiche di questi quesiti, la risposta di chi rifarebbe tutto, potrebbe nascondere la volontà di non guardarsi indietro.

### **Il bisogno di lavoro, il desiderio di integrazione.**

Gli intervistati riescono con più naturalezza a proiettarsi nel futuro e nelle risposte sulle aspettative solo 1 su 10 non si esprime.

Le aspettative più frequenti riguardano la sfera lavorativa, ma al secondo posto troviamo la speranza di una maggiore integrazione tra italiani e stranieri.

Questo desiderio supera anche quello per le soddisfazioni economiche e affettive, che in tante altre domande erano preponderanti.

In altre parole il campione suggerisce una scala di priorità per il futuro, che fermo restando il lavoro, pone come seconda e impellente domanda, l'integrazione.

34,35,36

*In allegato tavole n°*

**Tavola 34**

Dom. #120 #51 Pensa a tutto quello che hai fatto finora, che cosa non rifaresti?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
il lavoro che faccio o che facevo	7%	7%	2%	2%	12%	6%	14%	10%	2%	7%	9%	10%	4%
venire in Italia	6%	3%	4%	3%	14%	1%	2%	6%	9%	7%	2%	10%	9%
lasciare gli affetti	4%	0%	1%	20%	0%	1%	3%	7%	11%	1%	1%	5%	3%
scelte scolastiche/abbandono degli studi	6%	20%	2%	2%	6%	2%	1%	3%	6%	7%	1%	7%	11%
commettere reati	1%	0%	0%	2%	3%	2%	1%	1%	0%	0%	3%	2%	1%
scelte sbagliate in campo affettivo	3%	5%	0%	4%	2%	4%	3%	4%	2%	4%	0%	4%	3%
essere clandestino	2%	0%	2%	0%	5%	1%	0%	2%	3%	0%	8%	5%	1%
lasciare il paese d'origine	2%	1%	0%	1%	0%	0%	5%	3%	1%	2%	0%	7%	0%
fidarmi/amicizie sbagliate	2%	1%	3%	3%	2%	2%	3%	0%	10%	0%	0%	0%	0%
emigrare senza informazioni	1%	1%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	7%	0%	0%	2%	0%
stabilirmi nel luogo attuale	2%	4%	0%	0%	0%	3%	2%	1%	11%	1%	2%	0%	0%
altro	5%	10%	3%	4%	6%	5%	5%	7%	6%	3%	3%	3%	4%
rifarei tutto	30%	47%	49%	51%	14%	12%	43%	35%	19%	8%	20%	44%	18%
non risponde	29%	2%	34%	8%	38%	61%	18%	18%	13%	60%	51%	1%	44%

**Tavola 35**

Dom. #120 #51 Pensa a tutto quello che hai fatto finora, che cosa non rifaresti?	Campione	Dom. #17 Sei contento di essere venuto in Italia o pensi che avresti fatto meglio a rimanere nel tuo paese?		
	% di colonna:	sei contento	non sei contento	non risponde
il lavoro che faccio o che facevo	7%	7%	8%	12%
venire in Italia	6%	3%	19%	3%
lasciare gli affetti	4%	4%	5%	0%
scelte scolastiche/abbandono degli studi	6%	6%	7%	0%
commettere reati	1%	1%	1%	4%
scelte sbagliate in campo affettivo	3%	3%	4%	0%
essere clandestino	2%	2%	3%	9%
lasciare il paese d'origine	2%	1%	5%	0%
fidarmi/amicizie sbagliate	2%	2%	2%	5%
emigrare senza informazioni	1%	1%	1%	0%
stabilirmi nel luogo attuale	2%	2%	2%	0%
altro	5%	5%	5%	5%
rifarei tutto	30%	33%	16%	20%
non risponde	29%	30%	21%	43%

Tavola 36

Dom. #121 #53 Che cosa ti piacerebbe che succedesse nei prossimi anni? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Treviso provincia	Mazzara del Vallo (Trapani)
soddisfazioni lavorative	25%	37%	27%	13%	27%	21%	13%	19%	55%	21%	19%	27%	13%
avere una casa	5%	3%	9%	6%	0%	1%	2%	10%	1%	16%	3%	8%	0%
avere un figlio/famiglia	7%	9%	5%	12%	5%	4%	4%	12%	3%	4%	6%	13%	5%
intraprendere o finire gli studi	7%	36%	2%	6%	4%	8%	5%	3%	0%	1%	1%	6%	5%
ottenere la cittadinanza	2%	1%	0%	0%	7%	1%	0%	0%	2%	3%	1%	0%	10%
migliorare la situazione economica	7%	3%	12%	5%	4%	8%	2%	7%	3%	13%	5%	13%	8%
portare la famiglia in Italia	7%	0%	7%	16%	4%	11%	5%	12%	8%	3%	5%	6%	3%
ritornare a casa	7%	3%	8%	8%	6%	3%	12%	19%	3%	4%	5%	13%	0%
migliori opportunità per i figli	3%	3%	1%	7%	2%	0%	1%	2%	2%	3%	0%	6%	18%
integrazione	12%	3%	4%	8%	9%	10%	30%	5%	24%	12%	16%	8%	13%
permesso di soggiorno	3%	0%	2%	2%	4%	0%	5%	2%	0%	2%	8%	2%	5%
salute/serenità	3%	2%	6%	4%	4%	5%	2%	12%	0%	2%	4%	1%	0%
pace nel mondo	3%	1%	2%	4%	4%	2%	7%	2%	0%	1%	2%	5%	0%
altro	6%	11%	3%	7%	5%	7%	9%	2%	2%	10%	2%	4%	15%
non risponde	11%	3%	17%	7%	19%	19%	8%	7%	3%	7%	30%	1%	10%

## **8. Il rapporto con le istituzioni (dom. 55-61)**

Con queste domande si è cercato di sondare le relazioni che gli immigrati hanno con le diverse istituzioni, intese in senso molto ampio.

Infatti nelle possibili scelte figuravano non solo la Questura, il Comune o la Regione, ma anche associazioni di volontariato, sindacati, uffici per l'immigrazione, centri di informazione, tutti soggetti che quotidianamente hanno a che fare con gli immigrati.

L'intento è stato quello di capire come sono percepite nelle diverse realtà le istituzioni, per così dire con passaggio obbligato (Questura, Comune...) ma anche recepire la domanda di servizi diversi quali uno sportello informativo, un sostegno pratico nel risolvere i problemi di ogni giorno.

Leggendo i dati vediamo che la Questura è l'istituzione a cui ci si rivolge più spesso (75% del campione). In misura maggiore rispetto al dato medio a Trieste, Milano, Albenga, Mirandola, Montebelluna e Mazzara del Vallo. Seguono gli uffici pubblici del Comune, della Provincia e della Regione (a Milano, Albenga, Mirandola e Montebelluna) e il Consolato e l'Ambasciata (a Trieste e Torino).

La Questura è l'istituzione con cui gli intervistati hanno avuto i maggiori problemi (in particolare al Albenga), mentre quelle che li hanno maggiormente aiutati sono le associazioni di volontariato (soprattutto a Milano e Albenga), seguite dagli uffici degli enti locali (a Firenze, Mirandola e Mazzara del Vallo), dalla Caritas o altre strutture della Chiesa (ad Albenga, Caserta e Mazzara del Vallo) e dall'ufficio immigrati (a Firenze, Caserta e Montebelluna).

Per quanto riguarda lo Stato italiano gli immigrati si aspettano un maggiore aiuto in relazione all'espletamento delle pratiche relative al permesso di soggiorno o della cittadinanza (di più rispetto al dato medio gli intervistati di Milano, Napoli, Mirandola e Mazzara del Vallo). In secondo luogo sarebbe auspicabile un aiuto nell'ambito dell'occupazione (lo richiedono in misura maggiore a Trieste, Milano e Albenga) e della ricerca dell'alloggio (a Firenze, Montebelluna e Mazzara del Vallo).

*In allegato tavole n°*

*37,38,39,40*

**Tavola 37**

Dom. #122 #55 A quali istituzioni o Enti ti sei rivolto in Italia? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazzara del Vallo (Trapani)
Uffici pubblici del Comune, della Provincia o della Regione	59%	62%	68%	92%	48%	34%	10%	55%	94%	92%	6%	91%	58%
Questura/polizia	75%	94%	71%	91%	67%	42%	53%	68%	99%	96%	36%	97%	85%
Consolato/ambasciata	41%	53%	44%	95%	52%	28%	12%	35%	13%	50%	16%	44%	52%
Sportello dell'immigrato/ufficio immigrati	26%	14%	45%	11%	42%	17%	13%	28%	18%	21%	27%	73%	6%
Centri o associazioni gestiti da immigrati	12%	5%	17%	6%	20%	9%	7%	14%	5%	37%	6%	12%	4%
Chiese o altri luoghi di culto/Caritas	24%	27%	24%	46%	21%	16%	4%	20%	46%	19%	19%	20%	27%
Associazioni e volontariato	25%	13%	32%	55%	17%	14%	16%	11%	93%	28%	12%	9%	4%
Sindacati/patronati	23%	17%	18%	20%	15%	5%	6%	14%	64%	46%	4%	30%	32%
Sevizi Sociali	15%	10%	18%	10%	8%	9%	4%	10%	41%	37%	9%	22%	6%
altro	1%	2%	0%	0%	0%	0%	3%	4%	1%	2%	0%	0%	1%
non risponde	3%	2%	3%	1%	4%	5%	1%	6%	0%	0%	8%	0%	9%
sportello baia del re	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	21%	0%	0%	0%	0%
prefettura	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
nessuno	4%	2%	0%	0%	4%	9%	5%	13%	0%	2%	6%	0%	1%
centri per l'impiego	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%

**Tavola 38**

Dom. #123 #57 Con quali istituzioni o Enti hai avuto più difficoltà?  [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
Uffici pubblici del Comune, della Provincia o della Regione	15%	6%	3%	13%	11%	5%	8%	8%	90%	6%	5%	18%	6%
Questura/polizia	64%	46%	73%	61%	67%	31%	61%	53%	98%	60%	72%	69%	73%
Consolato/ambasciata	8%	1%	10%	7%	24%	9%	3%	5%	14%	5%	3%	14%	4%
Sportello dell'immigrato/ufficio immigrati	2%	1%	2%	1%	7%	2%	2%	1%	0%	3%	5%	2%	0%
Centri o associazioni gestiti da immigrati	1%	0%	0%	0%	1%	2%	1%	0%	0%	0%	2%	1%	0%
Chiese o altri luoghi di culto/Caritas	1%	0%	1%	1%	0%	2%	0%	0%	1%	1%	4%	0%	0%
Associazioni e volontariato	1%	0%	1%	0%	1%	1%	2%	0%	0%	1%	1%	0%	0%
Sindacati/patronati	1%	1%	1%	3%	2%	0%	0%	0%	0%	2%	1%	1%	1%
Sevizi Sociali	4%	2%	5%	2%	7%	3%	2%	0%	7%	8%	5%	2%	1%
altro	1%	0%	1%	0%	0%	1%	4%	0%	0%	2%	0%	0%	3%
non risponde	12%	0%	9%	2%	12%	41%	10%	18%	0%	25%	8%	3%	17%
nessuno	12%	47%	11%	11%	6%	5%	13%	23%	0%	2%	7%	13%	3%
servizio sanitario	1%	0%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	11%	0%	0%

**Tavola 39**

Dom. #124 #59 Quali istituzioni o Enti ti hanno aiutato di più? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
Uffici pubblici del Comune, della Provincia o della Regione	17%	6%	29%	18%	24%	9%	4%	19%	1%	47%	4%	21%	27%
Questura/polizia	7%	15%	1%	3%	9%	11%	3%	6%	1%	18%	8%	1%	9%
Consolato/ambasciata	11%	18%	5%	22%	9%	10%	7%	12%	0%	26%	6%	3%	13%
Sportello dell'immigrato/ufficio immigrati	15%	4%	30%	2%	21%	2%	12%	3%	9%	0%	35%	53%	1%
Centri o associazioni gestiti da immigrati	6%	1%	1%	1%	14%	10%	5%	2%	1%	8%	16%	8%	6%
Chiese o altri luoghi di culto/Caritas	16%	7%	17%	10%	16%	14%	10%	13%	39%	3%	24%	11%	27%
Associazioni e volontariato	21%	2%	23%	41%	13%	15%	29%	12%	90%	5%	10%	7%	7%
Sindacati/patronati	12%	11%	7%	2%	6%	3%	6%	6%	49%	21%	1%	16%	20%
Sevizi Sociali	8%	1%	8%	1%	4%	7%	4%	10%	26%	12%	6%	16%	1%
altro	1%	3%	1%	0%	1%	1%	1%	4%	1%	0%	0%	0%	0%
non risponde	12%	2%	8%	1%	15%	27%	10%	27%	0%	12%	17%	3%	21%
baia del re	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	21%	0%	0%	0%	0%
nessuno	8%	37%	2%	0%	7%	6%	16%	10%	0%	1%	2%	11%	6%

Tavola 40

Dom. #61 Lo stato italiano dovrebbe aiutare gli immigrati soprattutto per:  [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
casa	38%	20%	60%	34%	45%	41%	21%	48%	6%	46%	28%	61%	51%
permesso di soggiorno/cittadinanza	63%	51%	56%	77%	64%	49%	78%	61%	62%	75%	63%	35%	85%
occupazione/lavoro	41%	52%	29%	74%	27%	36%	51%	31%	82%	20%	39%	37%	16%
consulenza legale/giudiziaria	10%	23%	4%	1%	6%	12%	3%	3%	23%	7%	4%	11%	23%
assistenza sanitaria	7%	29%	3%	2%	3%	12%	9%	2%	1%	12%	4%	1%	3%
istruzione/inserimento scolastico	7%	10%	4%	4%	8%	4%	6%	6%	1%	11%	5%	21%	6%
interprete multilingue/mediatore culturale	8%	7%	1%	5%	9%	4%	8%	5%	23%	5%	3%	22%	9%
non risponde	6%	0%	11%	1%	11%	6%	2%	9%	1%	8%	15%	4%	3%

## **9. Il servizio sanitario nazionale (dom. 91)**

Il 64% del campione si è rivolto alle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale (i nordafricani in particolare ed i rispondenti di Milano, Roma, Albenga, Mirandola e Mazzara del Vallo). Poco meno della metà del campione si è rivolto al Pronto Soccorso (i nord africani e gli intervistati di Torino, Mirandola e Mazzara del Vallo). In generale, si rivolgono più spesso al Servizio Sanitario Nazionale i rispondenti che sono in Italia da più tempo. Solo il 16% si è rivolto a strutture private (a Trieste, Torino, Mirandola e Mazzara del Vallo).

Non si sono mai rivolti al Servizio Sanitario Nazionale soprattutto gli europei dell'Est e chi è arrivato in Italia più di recente e i rispondenti di Caserta, S. Croce e Roma.

*In allegato tavola n° 41*

**Tavola 41**

Dom. #91 Hai utilizzato qualche volta il Servizio Sanitario Nazionale?  [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
Ospedale/strutture mediche/medici assist. PUBBLICA	64%	62%	70%	85%	64%	43%	50%	46%	77%	86%	36%	63%	90%
Ospedale/strutture mediche/medici PRIVATI	16%	28%	5%	17%	27%	6%	16%	7%	0%	37%	12%	5%	37%
Pronto Soccorso	46%	49%	40%	49%	67%	39%	26%	49%	27%	62%	23%	54%	68%
non ha mai utilizzato	18%	28%	16%	7%	11%	29%	25%	31%	7%	6%	36%	21%	1%
non risponde	1%	1%	1%	0%	1%	1%	3%	1%	0%	1%	3%	0%	1%

## **10. L'informazione (dom. 71-74)**

La radio viene seguita da 7 intervistati su 10 e prevalentemente in italiano. Il 22% del campione ascolta una radio che trasmette nella lingua d'origine (a Mirandola e Mazzara del Vallo).

Il 94% del campione guarda la televisione prevalentemente in italiano, ma quasi un terzo del campione segue anche programmi nella propria lingua (soprattutto a Milano, Torino, Mirandola e Mazzara del Vallo).

### **Le responsabilità del piccolo schermo.**

Il mezzo televisivo incontra la quasi totalità degli intervistati, assumendo un ruolo non trascurabile nella divulgazione della lingua; infatti anche nei casi in cui il contatto con gli italiani è limitato, vuoi per incompatibilità di orari, vuoi per scarsa curiosità da entrambe le parti, la televisione assicura un afflusso costante di strutture linguistiche, ma anche di modelli culturali e di comportamento.

Questi modelli potranno poi essere più o meno assimilati o rifiutati, ma il dato evidente è che saranno stati veicolati più da un mezzo di informazione, che dall'esperienza diretta.

### **La diffusione della lettura.**

Il ruolo della lettura per il nostro campione è altrettanto importante: due terzi del campione leggono abitualmente un giornale quotidiano. Anche in questo caso è preponderante l'utilizzo del mezzo in lingua italiana, ma un quarto del campione legge un giornale nella lingua d'origine (in particolare a Milano e Mirandola).

Poco più di 6 intervistati su 10 leggono libri e il 43% del campione li legge nella loro lingua (soprattutto a Milano, Albenga, Mirandola e Montebelluna); nella fattispecie è ipotizzabile che la lettura in lingua originale riguardi prevalentemente testi sacri o religiosi.

*In allegato tavole n° 42,43,44,45*

**Tavola 42**

Dom. #71 Abitualmente ascolti la radio? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
in italiano	60%	83%	70%	82%	42%	72%	71%	72%	7%	58%	49%	69%	49%
nella tua lingua	22%	11%	14%	16%	20%	9%	11%	18%	0%	40%	26%	15%	80%
in un'altra lingua straniera	8%	6%	5%	4%	10%	6%	23%	12%	0%	8%	17%	3%	3%
non ascolti la radio	30%	15%	26%	16%	46%	21%	22%	20%	92%	31%	32%	28%	13%
non risponde	1%	0%	0%	0%	1%	1%	0%	4%	1%	1%	4%	0%	3%

**Tavola 43**

Dom. #72 Abitualmente ascolti la televisione? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
in italiano	86%	89%	91%	97%	90%	81%	82%	84%	86%	87%	62%	94%	86%
nella tua lingua	32%	18%	6%	44%	48%	14%	8%	24%	0%	78%	41%	31%	73%
in un'altra lingua straniera	9%	9%	8%	1%	10%	4%	24%	6%	0%	16%	24%	5%	3%
non guardi la televisione	7%	8%	7%	1%	6%	14%	10%	4%	14%	0%	10%	3%	6%
non risponde	1%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	2%	0%	0%	5%	0%	1%

**Tavola 44**

Dom. #73 Abitualmente leggi un quotidiano? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
in italiano	54%	87%	61%	79%	55%	61%	53%	55%	51%	50%	29%	39%	28%
nella tua lingua	25%	15%	25%	75%	31%	31%	24%	19%	0%	43%	11%	9%	18%
in un'altra lingua straniera	6%	15%	8%	2%	6%	1%	22%	3%	0%	4%	9%	3%	0%
non leggi un quotidiano	32%	12%	33%	2%	30%	17%	25%	28%	48%	24%	55%	55%	59%
non risponde	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	1%	0%	6%	0%	3%

**Tavola 45**

Dom. #74 Abitualmente leggi libri? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
in italiano	39%	85%	40%	29%	38%	40%	33%	34%	50%	38%	14%	50%	10%
nella tua lingua	43%	51%	26%	57%	41%	35%	36%	28%	55%	55%	40%	74%	24%
in un'altra lingua straniera	16%	42%	11%	20%	6%	4%	29%	10%	0%	3%	35%	28%	3%
non leggi libri	34%	12%	48%	38%	35%	28%	26%	45%	33%	32%	28%	16%	69%
non risponde	2%	1%	0%	0%	2%	3%	2%	2%	0%	1%	5%	1%	1%

## **11. I consumi (dom. 139)**

I prodotti che gli intervistati hanno più difficoltà a trovare sono soprattutto la frutta e la verdura (in particolare i soggetti provenienti da Sud America) e le riviste e i giornali. In seconda battuta, non si trovano carne (Nord Africa) e cereali (Africa e Sud America) che utilizzavano abitualmente nel paese d'origine.

Gli acquisti alimentari si effettuano soprattutto nei super/ipermercati, mentre 3 intervistati su 10 fanno la spesa nei discount (i rispondenti provenienti dal Nord Africa, e quelli di Albenga e Caserta).

Gli intervistati originari dei paesi dell'estremo oriente fanno gli acquisti prevalentemente nei negozi specializzati in prodotti del loro Paese (di più rispetto alla media a Torino e Mirandola)

*In allegato tavole dalla n°46 alla n°49*

**Tavola 46**

Dom. #139 #127 #75 Quali tipi di prodotti, che utilizzavi abitualmente nel tuo paese hai più difficoltà a trovare in Italia?  [somma citazioni]	Campione e  % di colonna:	Dom. #103 Campione:											
		Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
carne	17%	28%	6%	6%	9%	11%	9%	5%	12%	10%	46%	2%	56%
verdure e frutta	25%	37%	24%	51%	19%	23%	17%	12%	75%	16%	7%	19%	0%
cereali (tipo riso, soia..)	16%	6%	11%	16%	8%	15%	15%	5%	87%	8%	18%	0%	7%
altri alimenti	1%	6%	1%	0%	2%	4%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	1%
articoli per la casa	3%	3%	1%	0%	4%	1%	1%	1%	2%	12%	8%	1%	0%
articoli per bambini/giocattoli	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	2%	0%	3%	0%	0%
libri	17%	17%	11%	1%	16%	9%	15%	9%	39%	40%	19%	27%	0%
riviste e giornali	25%	22%	32%	9%	27%	3%	16%	15%	88%	39%	13%	27%	3%
musica	14%	18%	21%	3%	7%	5%	5%	14%	32%	34%	7%	20%	1%
prodotti per la cura personale/cosmetici	3%	3%	6%	1%	5%	3%	0%	3%	1%	3%	5%	3%	0%
abbigliamento, stoffe	6%	5%	2%	0%	3%	6%	1%	4%	19%	13%	5%	9%	0%
prodotti tecnologici/elettrodomestici	1%	1%	0%	0%	1%	1%	0%	2%	1%	4%	4%	0%	0%
altro	19%	15%	16%	11%	22%	11%	35%	38%	1%	11%	15%	29%	20%
non risponde	12%	1%	14%	4%	20%	21%	3%	19%	1%	24%	8%	12%	23%
spezie	6%	9%	1%	0%	0%	2%	0%	16%	19%	0%	0%	0%	21%
formaggi/yogurt	1%	7%	3%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
bevande	0%	2%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%
nessuno	13%	14%	13%	10%	15%	9%	30%	18%	0%	4%	14%	29%	3%

**Tavola 47**

Dom. #139 #127 #75 Quali tipi di prodotti, che utilizzavi abitualmente nel tuo paese hai più difficoltà a trovare in Italia?  [somma citazioni]	Campione	Dom. #138 #135 #3 Tu provieni da:								
	% di colonna:	l'Unione europea	Europa dell'Est	Africa del Nord	Africa subsahariana	Vicino Oriente	Estremo oriente	Sud America	altro	non risponde
carne	17%	15%	13%	28%	11%	12%	2%	17%	0%	11%
verdure e frutta	25%	17%	21%	23%	25%	36%	31%	49%	0%	16%
cereali (tipo riso, soia..)	16%	15%	6%	21%	27%	9%	14%	26%	13%	11%
altri alimenti	1%	6%	2%	0%	0%	5%	2%	0%	12%	0%
articoli per la casa	3%	0%	0%	3%	2%	0%	8%	1%	12%	3%
articoli per bambini/giocattoli	1%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
libri	17%	15%	15%	19%	7%	17%	24%	15%	12%	8%
riviste e giornali	25%	21%	23%	29%	24%	17%	22%	28%	25%	5%
musica	14%	6%	14%	16%	14%	7%	15%	17%	12%	5%
prodotti per la cura personale/cosmetici	3%	0%	1%	1%	6%	2%	4%	4%	12%	11%
abbigliamento, stoffe	6%	6%	1%	8%	7%	2%	7%	10%	12%	3%
prodotti tecnologici/elettrodomestici	1%	4%	0%	1%	1%	2%	2%	0%	0%	0%
altro	19%	10%	25%	15%	22%	19%	21%	7%	25%	30%
non risponde	12%	11%	12%	16%	8%	7%	10%	10%	13%	21%
spezie	6%	2%	6%	10%	2%	2%	3%	1%	0%	0%
formaggi/yogurt	1%	10%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
bevande	0%	2%	1%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
nessuno	13%	6%	19%	9%	14%	17%	15%	6%	25%	25%

**Tavola 48**

Dom. #78 Abitualmente tu o la tua famiglia dove fate la spesa? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
supermercati/ipermercati	75%	85%	80%	87%	80%	81%	51%	88%	73%	98%	48%	60%	63%
discount	29%	16%	26%	0%	26%	16%	11%	12%	97%	23%	48%	35%	35%
negozi piccoli/specializzati	8%	4%	3%	2%	22%	3%	22%	2%	13%	7%	11%	0%	6%
negozi specializzati in prodotti del tuo Paese	16%	0%	9%	12%	53%	3%	14%	10%	4%	56%	16%	14%	0%
direttamente dal tuo Paese	3%	0%	1%	0%	10%	1%	0%	1%	1%	10%	2%	4%	0%
non risponde	1%	2%	1%	0%	0%	0%	1%	2%	0%	0%	2%	0%	4%

**Tavola 49**

Dom. #78 Abitualmente tu o la tua famiglia dove fate la spesa? [somma citazioni]	Campione	Dom. #138 #135 #3 Tu provieni da:								
	% di colonna:	l'Unione europea	Europa dell'Est	Africa del Nord	Africa subsahariana	Vicino Oriente	Estremo oriente	Sud America	altro	non risponde
supermercati/ipermercati	75%	84%	80%	73%	57%	79%	79%	68%	75%	82%
discount	29%	10%	28%	44%	22%	17%	10%	35%	0%	9%
negozi piccoli/specializzati	8%	16%	3%	7%	10%	5%	11%	12%	13%	13%
negozi specializzati in prodotti del tuo Paese	16%	6%	0%	17%	21%	7%	43%	4%	25%	8%
direttamente dal tuo Paese	3%	0%	1%	1%	3%	2%	8%	0%	0%	8%
non risponde	1%	0%	1%	1%	2%	2%	1%	0%	0%	4%

## **12. I rapporti con le banche (dom. 80-90)**

Due terzi del campione spediscono denaro nel paese d'origine. Due intervistati su 10 lo fanno ogni 2/3 mesi (soprattutto i nord africani). Il 12% del campione manda del denaro in patria una volta al mese (gli intervistati dell'Africa subsahariana). Non spediscono denaro a casa i cittadini dell'UE e i rispondenti provenienti dall'Estremo Oriente.

Utilizza la banca per la spedizione di denaro il 24% del campione (in particolare gli intervistati di Albenga e Mirandola e quelli provenienti dall'Estremo Oriente), la stessa percentuale si affida ad amici, connazionali o parenti (sono soprattutto gli intervistati dell'Europa dell'Est e quelli residenti a Firenze, Milano, Montebelluna e Mazzara del Vallo). Il 22% del campione utilizza la Western Union (Africa subsahariana e Sud America, a Firenze e Napoli) e sempre la stessa percentuale la posta (Nord Africa, ad Albenga e Mazzara del Vallo).

La metà del campione possiede una polizza assicurativa. La più frequente è la polizza auto/motociclo (4 intervistati su 10 e di più rispetto al dato medio i nord africani). Il 18% possiede una polizza per gli infortuni (a S. Croce e Montebelluna e gli intervistati dell'Estremo Oriente).

Il 56% degli intervistati è titolare di un conto corrente bancario (a Trieste, Milano, Albenga, Mirandola e gli intervistati dell'Estremo Oriente). Non lo possiedono soprattutto i rispondenti di Roma, Napoli e Caserta e gli interpellati provenienti dall'Africa subsahariana. Tre immigrati su 10 hanno una carta di credito (in particolare quelli provenienti dall'Estremo e Vicino Oriente, a Trieste, Milano, Mirandola). In misura maggiore rispetto al dato medio, non la possiedono gli stranieri provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Africa subsahariana, a Napoli, Albenga, Caserta e Mazzara del Vallo. Un quarto del campione dichiara che la carta è appoggiata ad un conto corrente bancario e solo il 4% possiede una Visa ricaricabile.

Al 17% degli intervistati è capitato di chiedere un prestito alle banche, in particolare a Milano, Torino e Mirandola e i rispondenti provenienti dall'Estremo Oriente. Le richieste di finanziamento più frequenti riguardavano l'acquisto di una casa, seguito dall'acquisto di un'automobile. In quasi 8 casi su 10 la risposta è stata positiva.

*In allegato tavole dalla n°50 alla n°*

**Tavola 50**

Dom. #80 Ti capita di spedire denaro al tuo paese d'origine (familiari, amici, conoscenti)? Ogni quanto tempo?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
più di 1 volta la mese	2%	0%	4%	0%	6%	3%	1%	6%	0%	4%	1%	0%	3%
1 volta la mese	12%	2%	15%	8%	11%	23%	27%	20%	0%	15%	8%	4%	10%
ogni 2/3 mesi	19%	3%	19%	31%	18%	14%	23%	12%	26%	17%	17%	19%	30%
ogni 6 mesi	15%	3%	6%	9%	12%	8%	12%	15%	49%	23%	12%	20%	6%
1 volta all'anno	9%	7%	9%	3%	12%	5%	9%	8%	11%	10%	5%	12%	18%
più raramente	9%	4%	16%	0%	16%	5%	5%	16%	2%	10%	12%	5%	13%
non spedisce denaro	33%	82%	32%	49%	25%	40%	23%	22%	12%	20%	36%	40%	20%
non risponde	1%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	3%	0%	1%	8%	0%	1%

**Tavola 51**

Dom. #80 Ti capita di spedire denaro al tuo paese d'origine (familiari, amici, conoscenti)? Ogni quanto tempo?	Campione	Dom. #138 #135 #3 Tu provieni da:								
	% di colonna:	l'Unione europea	Europa dell'Est	Africa del Nord	Africa subsahariana	Vicino Oriente	Estremo oriente	Sud America	altro	non risponde
più di 1 volta la mese	2%	0%	1%	2%	5%	2%	1%	4%	12%	5%
1 volta la mese	12%	0%	9%	11%	28%	2%	12%	10%	0%	21%
ogni 2/3 mesi	19%	0%	20%	24%	20%	7%	13%	23%	0%	18%
ogni 6 mesi	15%	0%	19%	18%	10%	7%	12%	11%	0%	8%
1 volta all'anno	9%	6%	7%	11%	9%	0%	11%	10%	0%	6%
più raramente	9%	0%	7%	11%	4%	10%	11%	9%	12%	3%
non spedisce denaro	33%	94%	36%	21%	22%	69%	40%	34%	75%	32%
non risponde	1%	0%	0%	2%	2%	2%	1%	0%	0%	7%

**Tavola 52**

Dom. #129 #81 E con che mezzo spedisci il denaro al tuo paese d'origine: [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
la banca dove hai il conto	16%	7%	7%	12%	21%	17%	7%	18%	56%	34%	5%	10%	0%
altro	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
non risponde	5%	1%	12%	2%	5%	3%	8%	11%	1%	5%	15%	1%	1%
amici/connazionali/parenti	16%	3%	25%	28%	9%	7%	21%	19%	0%	2%	15%	32%	32%
posta	15%	0%	8%	1%	17%	8%	12%	5%	32%	14%	19%	3%	56%
western union	15%	8%	23%	8%	23%	13%	30%	25%	0%	25%	8%	14%	0%
money gram	1%	0%	0%	0%	3%	7%	0%	3%	0%	0%	2%	0%	0%

**Tavola 53**

Dom. #83 In Italia tu e la tua famiglia avete qualche polizza assicurativa? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
per l'automobile/motociclo	39%	18%	40%	56%	36%	18%	18%	63%	31%	61%	9%	62%	59%
per la casa	5%	14%	6%	0%	9%	9%	1%	8%	0%	7%	8%	4%	0%
per la salute/malattia	7%	15%	6%	6%	7%	9%	5%	18%	0%	7%	5%	3%	4%
per gli infortuni (anche sul lavoro)	18%	9%	2%	12%	18%	6%	2%	64%	1%	20%	0%	84%	0%
previdenziale/polizze vita-pensione	3%	8%	1%	1%	3%	3%	1%	8%	0%	3%	2%	5%	3%
altre polizze assicurative	2%	2%	2%	4%	1%	3%	1%	4%	0%	1%	2%	1%	0%
nessuna polizza	45%	47%	51%	38%	52%	63%	71%	15%	69%	30%	58%	10%	35%
non risponde	5%	12%	4%	0%	3%	2%	4%	4%	0%	7%	21%	0%	6%

**Tavola 54**

Dom. #84 In Italia tu e la tua famiglia avete un conto corrente bancario?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
si	56%	67%	45%	85%	62%	42%	20%	49%	88%	92%	7%	63%	47%
no	42%	32%	51%	15%	36%	57%	80%	45%	11%	8%	85%	37%	49%
non risponde	2%	1%	4%	0%	2%	1%	0%	6%	1%	0%	8%	0%	4%

**Tavola 55**

Dom. #85 In Italia tu e la tua famiglia avete una carta di credito?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
si	29%	46%	23%	84%	21%	20%	7%	23%	14%	58%	5%	28%	14%
no	69%	53%	77%	16%	76%	77%	91%	74%	86%	42%	85%	72%	82%
non risponde	2%	1%	1%	0%	3%	3%	3%	4%	0%	0%	10%	0%	4%

**Tavola 56**

Dom. #86 La carta di credito è appoggiata ad un conto corrente bancario o VISA ricaricabile?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
conto corrente bancario	25%	46%	22%	73%	21%	21%	5%	18%	2%	58%	3%	25%	11%
VISA ricaricabile	4%	0%	0%	11%	1%	2%	2%	7%	13%	0%	4%	3%	0%
non abbiamo carta di credito	62%	43%	62%	16%	68%	59%	87%	61%	85%	41%	78%	68%	75%
non risponde	9%	12%	17%	0%	10%	18%	7%	15%	0%	1%	15%	4%	14%

**Tavola 57**

Dom. #87 Hai mai chiesto dei prestiti alle banche per la casa o per altro?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
si	17%	18%	19%	29%	28%	11%	2%	19%	4%	33%	6%	24%	10%
no	81%	83%	78%	71%	70%	86%	95%	79%	95%	67%	87%	76%	86%
non risponde	2%	0%	3%	0%	2%	3%	3%	2%	1%	0%	7%	0%	4%

**Tavola 58**

Dom. #88 Per quale motivo hai chiesto un prestito? [somma citazioni]	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
per l'acquisto di una casa	7%	9%	8%	7%	18%	4%	0%	9%	0%	14%	2%	11%	4%
per un'iniziativa di lavoro	3%	3%	2%	10%	2%	2%	0%	1%	4%	11%	2%	2%	3%
per l'acquisto di un'automobile	6%	4%	2%	17%	11%	4%	0%	8%	0%	14%	1%	7%	1%
per l'acquisto di elettrodomestici	2%	1%	6%	1%	1%	0%	1%	1%	0%	1%	0%	5%	3%
altro	1%	4%	3%	0%	1%	2%	0%	2%	0%	2%	0%	0%	1%
non risponde	1%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	3%	0%	0%

**Tavola 59**

Dom. #90 Hai avuto una risposta positiva o negativa?	Campione	Dom. #103 Campione:											
	% di colonna:	Trieste	Firenze	Milano	Torino	Roma	Napoli	S.Croce (Pisa)	Albenga (Savona)	Mirandola (Modena)	Caserta	Montebelluna (Treviso)	Mazara del Vallo (Trapani)
positiva	13%	17%	16%	24%	23%	6%	0%	16%	0%	23%	2%	23%	9%
negativa	3%	1%	2%	5%	2%	5%	1%	3%	2%	9%	0%	1%	1%
non risponde	1%	0%	1%	0%	3%	0%	1%	0%	2%	1%	4%	0%	0%

## ***4. Conclusioni e spunti di riflessione***

## Conclusioni.

Come i “bugiardini” dei medicinali, anche queste conclusioni non possono che mettere in una certa evidenza alcune “avvertenze” di fondo.

Prima avvertenza:

**attenzione alle persone, nei giusti tempi e modi.**

Seconda avvertenza:

**non generalizzare mai.**

Non generalizzare mai alla ricerca disperata di “tipi” di immigrati, nei giudizi come nelle preoccupazioni, nelle analisi come nelle soluzioni. Le pagine che precedono sono frutto di un lavoro fatto su persone interpellate una ad una che, anche quando forniscono indicazioni che si identificano con quelle di altri, partono da una persona, con una sua storia, sue aspettative.

Queste persone hanno sensibilità e aspettative diverse per le proprie caratteristiche personali, per Paese e cultura di provenienza, per la particolare esperienza fatta in Italia, da tutti i punti di vista.

Dobbiamo allora individuare soluzioni capaci, al contempo, di avere un valore generale e guardare ai singoli. Sia sotto il profilo delle politiche pubbliche, sociali o assistenziali che siano, ma anche sotto quello delle opportunità “di mercato”. Non si tratta infatti di persone che hanno solo bisogno di assistenza, anzi: nella maggior parte dei casi, si tratta di donne e uomini con un reddito, peraltro dai più percepito come dignitoso, cui dare l’opportunità di migliorare le proprie condizioni di vita, nell’interesse loro e degli italiani.

Per essere ancora più espliciti: non ci sono probabilmente differenze particolari su quanto è necessario offrire sul piano della sanità, della scuola o dell’assistenza, rispetto ad un qualunque altro cittadino italiano, almeno nella maggioranza dei casi. Per esempio è ormai significativo il numero di bambini che, nati o cresciuti in Italia, arrivano all’età scolare in condizione di capire e parlare la nostra lingua e che non necessitano quindi di particolari sostegni.

Vi è invece sicuramente un di più da offrire sul piano della relazione tra gli enti pubblici e queste persone, come sportelli dedicati, una cura alla comunicazione nelle diverse lingue, un aiuto nella promozione di percorsi di inserimento ai diritti e doveri fondamentali, una sorta di **alfabetizzazione alla cittadinanza** nel nostro paese.

Poi c’è altro che va favorito dalle politiche pubbliche ma che non necessariamente “costa”. Prendiamo ad esempio il problema della casa. Certo ci sono e ci saranno aree di particolare disagio o di primo inserimento che richiederanno, come per gli italiani, un sostegno diretto da parte delle istituzioni, ma nella maggior parte dei casi si tratterà di favorire che il mercato immobiliare offra soluzioni idonee sia per gli affitti che per l’acquisto.

L’avvertenza è quindi: attenzione alle persone, nei giusti tempi e modi.

Ciò detto, di seguito e senza alcuna pretesa esaustiva, indichiamo alcuni spunti che possono fornire indirizzi alle politiche pubbliche rivolte agli immigrati traendo spunto da alcune indicazioni emerse nella ricerca. Si tratta di indicazioni, orientamenti che rappresentano esigenze diffuse, che forniscono una migliore conoscenza per favorire scelte più concrete e puntuali (queste ultime saranno evidenziate nel testo in neretto).

### **1) Cittadini, non predatori.**

Questa è una delle prime conclusioni che si possono facilmente trarre dalla lettura della ricerca. Gli immigrati che arrivano in Italia non sono qui per depredare il bel Paese ma per fare un investimento per il loro futuro e quello dei propri figli. Sono venuti in Italia perché qui volevano venire, si sono fermati in Italia perché qui, almeno per la maggior parte, hanno individuato la possibilità di costruire credibilmente parte importante del proprio futuro.

Ricordare questo dato non deve apparire banale. Significa che chi è qui non ha pregiudizi nei nostri confronti, non ci considera né come nemici né come pericoli, non vede nel nostro paese un luogo da colonizzare o depredare ma un nuovo Paese dove vivere, lavorare e costruire una propria sfera affettiva.

Gli immigrati presenti in Italia non hanno pregiudizi nei nostri confronti, non maturano rancori provocati dalle difficoltà di inserimento, ci percepiscono spesso come guardinghi ma non ostili. Da ciò deriva un'ottima predisposizione nei confronti del nostro Paese e delle difficoltà da affrontare nei primi anni di permanenza. Non è poco perché questa condizione fino ad ora non ha fatto seguire alle nostre paure e alle nostre diffidenze, reazioni negative da parte degli immigrati e, oggi, dà una buona possibilità di successo alle nostre politiche per l'integrazione.

La ragione principale che li ha mossi è stata la ricerca di un lavoro ed è abbastanza curioso che in Italia si agiti come una clava la parola d'ordine "o lavorano o se ne vanno". Non chiedono altro e non chiedono di meglio che lavorare. Ne sono così convinti che pur di cominciare a lavorare sono disposti ad acconciarsi a vivere lontani dai propri affetti, in condizioni abitative fortemente precarie e affrontando lavori che la maggior parte degli italiani non intende più fare. Tutto ciò nei primi anni della loro presenza in Italia non rappresenta un problema. Si dichiarano soddisfatti, sono disposti ad affrontare grandi sacrifici pur di lavorare e vivere in Italia. Questo vale per la stragrande maggioranza degli immigrati che vivono nel nostro paese.

Al di là della nostra più o meno buona predisposizione, con tempi più o meno lunghi, questi diventeranno cittadini italiani. Che tipo di cittadini saranno dipenderà più da noi che da loro.

I loro diritti presenti e futuri non sono a detrimento dei nostri così come i loro doveri non saranno sostitutivi o residuali ma uguali e complementari ai nostri.

La maggioranza di loro paga le tasse per servizi che non ha ancora usati e contribuisce alla crescita del nostro paese in modo a volte superiore a ciò

che il Paese garantisce loro e, come è noto, ciò vale sia per gli immigrati che per molti italiani di nascita.

Non si tratta quindi di predatori. Non portano via niente a nessuno e non indeboliscono o impoveriscono l'Italia. **Di conseguenza ogni iniziativa volta a favorire l'inserimento nella società, il progresso individuale e la partecipazione responsabile alla vita sociale italiana è utile: dall'aiuto all'acquisto della prima casa al credito per l'impresa, dai servizi di interpretariato negli uffici pubblici al voto alle amministrative, dall'emersione del lavoro nero alla formazione professionale.** L'elenco potrebbe continuare a lungo e non è un elenco di aiuti sottratti alla collettività italiana ma di azioni per migliorare e far crescere le condizioni dell'intero sistema Paese, nell'interesse principale di chi italiano c'è nato.

## **2) Lavoro, rovesciare la domanda: una condizione posta dagli immigrati prima che da noi.**

Come abbiamo visto gli immigrati che raggiungono il nostro paese lo fanno per venire a lavorare. Arrivano in molti casi sapendo di portare con se professionalità da spendere nelle fabbriche metalmeccaniche come in agricoltura, nei cantieri edili come nell'assistenza alle persone. Dalle Langhe alla Sicilia basta girare per le vigne che producono alcuni dei vini più buoni del mondo per trovare mani, abili e sapienti, di nord africani o dei paesi dell'est, muoversi sotto la direzione esperta di produttori ed enologi. Basta entrare nelle piccole imprese del Veneto o dell'Emilia per vedere mani di diversi colori muoversi attorno alle macchine utensili.

Sono venuti qui per questo. Hanno trovato ciò che cercavano esattamente come gli imprenditori che li hanno assunti.

Più che agitare la parola d'ordine "o lavorano o se ne vanno", quindi, c'è da chiedersi cosa pensiamo di fare per **stabilizzare la loro presenza, garantire che quelle professionalità non vadano disperse e vengano inserite in percorsi di aggiornamento che aiutino l'economia italiana a reggere le sfide dell'innovazione e della qualità.**

Si tengano i delinquenti fuori da questi ragionamenti, nessuno nega l'esistenza di grandi e piccoli criminali ma la repressione di quei fenomeni, nell'interesse dell'Italia, non può passare sulla pelle di tutti quelli che si guadagnano da vivere onestamente, né nei fatti, né nelle parole d'ordine. Gli italiani non hanno nulla da guadagnare dal tenere sulla corda della precarietà gli immigrati. **L'inclusione sociale non è un atto di carità nei confronti di chi viene ma la costruzione di una società più forte e solida da cui tutti traggono beneficio, più degli altri chi già c'era.**

## **3) Con il passare degli anni aumenta la qualità delle domande.**

Per la verità i problemi relativi alle politiche per gli immigrati sono destinati ad aumentare ed in modo significativo, non per ragioni legate all'ordine pubblico o alla sicurezza ma per ragioni legate alla qualità della vita e allo sviluppo generale dell'Italia.

Come abbiamo visto dalle risposte, nei primi anni della permanenza in Italia, gli immigrati hanno una capacità di adattamento e di sopportazione di condizioni, anche difficili, molto grande. Talmente grande che alcuni gravi problemi non sono neppure considerati come tali.

Avere un lavoro, vedere di fronte a se l'orizzonte di un futuro porta a mettere in secondo piano disagi e sacrifici. Ognuno di noi sa che è così, naturalmente.

Ma gli anni passano. La percentuale di persone che vive e lavora con noi da più di cinque anni cresce e crescerà sempre di più. A ciò coinciderà un aumento della qualità delle domande e delle aspettative. **Per esempio le case da condividere con colleghi o connazionali che potevano, al limite, "acconciarsi" per farci vivere un figlio, non andranno bene per starci con la famiglia e, comunque, dopo anni di lavoro, avendo pagato tasse e accumulato risorse, crescerà il desiderio di vivere in un maggiore agio.**

A quell'appuntamento, che per molti è già arrivato, l'Italia come si farà trovare? La domanda di una qualità della vita migliore sarà evidentemente una grande occasione di inclusione e di crescita complessiva della società. Un volano per l'economia come è sempre stato quando le classi più povere hanno cominciato a migliorare le proprie condizioni di vita. La questione è all'ordine del giorno ma al momento regnano sovrane le discussioni sui permessi di soggiorno, che, pur avendo la loro importanza, non possono sostituire politiche per l'edilizia e per i servizi.

Attenzione, buona parte di questi problemi le famiglie di immigrati se li risolveranno per conto loro. La maggior parte delle domande non pone alcuna esigenza assistenziale. **Siamo noi, tutti, ad avere interesse a che non si realizzino nuovi ghetti, ad avere bisogno di capire come si muoveranno i nuovi insediamenti per decidere cosa occorrerà fare per garantire inclusione e qualità dei servizi, per evitare che anche piccole quantità di nuovi arrivi generino problemi.**

I comuni, in primo luogo devono essere aiutati a capire come e cosa fare per rispondere a questo positivo salto di qualità. Fino ad ora hanno retto, per quanto possibile, alle domande sociali delle emergenze ma, con il passare del tempo, la proporzione dei problemi, per fortuna si invertirà. Le emergenze rimarranno ma saranno, in proporzione, di meno e cresceranno invece le nuove domande. Domande positive, di crescita. Occorre che le istituzioni si facciano trovare attrezzate, culturalmente prima che economicamente, a questa nuova sfida di qualità.

#### **4) Non semplificare su religioni e provenienze**

Un'altra indicazione precisa che viene dalla ricerca è quella di non generalizzare assolutamente con semplificazioni sulle provenienze o sulla religione degli immigrati. Certo la cultura di provenienza è molto importante ma sarebbe sciocco non vedere che la vera differenza è data dal rapporto con il luogo di arrivo e di permanenza.

I comportamenti sociali in Italia non sono condizionati solo dalla cultura di provenienza ma anche dal rapporto con quella del paese di arrivo.

Dalle risposte raccolte abbiamo potuto verificare come persone profondamente orgogliose delle proprie tradizioni considerino queste come diversità da difendere, non come ragioni di separatezza dalla società nella quale vivono. Frequentare diversi luoghi di culto e rispettare rigorosamente i propri precetti religiosi ha conseguenze comportamentali molto significative ma non necessariamente in conflitto con altri. Tenzialmente, **quando i diversi si riconoscono e non pretendono di condizionare coercitivamente l'altro, nascono relazioni sociali forti perché fondate su culture solide.**

Il tempo e la convivenza faranno il loro corso provocando lente e inesorabili modifiche in entrambi, nelle piccole e nelle grandi cose.

I terroristi islamici non possono preconstituire il nostro giudizio nei confronti dei mussulmani esattamente come i terroristi cattolici dell'Irlanda del nord non potevano preconstituire il giudizio sui cattolici.

Inoltre mussulmani o ortodossi, atei o agnostici, bianchi o neri di ogni provenienza avranno relazioni diverse a seconda del luogo di arrivo, dall'accoglienza loro riservata, dalle relazioni di ogni tipo che costruiranno nella nuova terra e con le persone incontrate.

## **5) La convenienza dell'integrazione.**

Come si vede le conclusioni fin qui tratte sono relativamente semplici, almeno a dirsi.

Vorremmo richiamare l'attenzione su una chiave di lettura che riteniamo importante trarre da queste riflessioni. Ci sono mille ragioni, etiche e morali, politiche e religiose, per le quali si può ritenere giusta l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati e sicuramente chi ha lavorato a questa ricerca era animato da molte di queste ragioni, ad esse però vogliamo aggiungere una, se volete meno impegnativa ma non per questo meno efficace: la convenienza.

Non abbiamo paura ad usare questa parola perché sappiamo che di fronte alle grandi novità molti di coloro che reagiscono facendo prevalere il timore all'accoglienza, sono soggetti (italiani) deboli, culturalmente o economicamente. Bisogna allora usare tutti gli argomenti a nostra disposizione per aiutare a comprendere cosa è bene e giusto fare e tra questi vi è la convenienza.

Proviamo a richiamare alcune ragioni di questa convenienza:

Conviene includere perché nell'inclusione prevalgono i migliori e gli onesti e vengono emarginati criminali e prepotenti.

Conviene includere perché l'inclusione porta con se relazioni positive, fa cadere paure e diffidenze e offre condizioni di serenità nelle relazioni. Tranquillità, serenità e sicurezza sono cose di cui sentiamo un grande bisogno e che dobbiamo contribuire a realizzare eliminando le paure immotivate.

Conviene includere perché la nostra economia ha bisogno di mano d'opera, la mano d'opera deve essere qualificata e qualificare costa. E' nostro interesse che le persone che si qualificano qui ci restino e che quelle che arrivano già qualificate apprezzino il nostro Paese per aumentarne forza e competitività.

## **6) Per continuare a discutere.**

La vigente legge in materia di immigrazione ha nei fatti inserito in Italia il reato di clandestinità. Oggi, in teoria, nel nostro paese può entrare solo chi ne ha i requisiti, per motivi di studio, lavoro o per ragioni umanitarie.

Abbiamo visto che nonostante la recente legislazione venga considerata significativamente più "forte" di quelle precedenti, molti immigrati continuano ad arrivare nel nostro Paese irregolarmente. Lo sappiamo perché le cronache ci raccontano frequentemente di pescherecci carichi di vite umane allo stremo o di uomini trovati morti nell'anfratto di un finto fondo di un camion. Ci raccontano di quelli che sono stati visti, fermati, rimandati a casa.

Ad ognuno il proprio esame di coscienza per l'aver rimandato a casa affamati e disperati, persone che fuggivano alle repressioni dei loro paesi.

Modestamente vorremmo mantenere aperta la discussione sull'opportunità di fermare e rimpatriare queste persone. Inoltre desideriamo suggerire un approfondimento su un punto che viene spesso trascurato: che fine fanno quelli che non vengono intercettati? Prima c'erano molte possibilità di rimanere a lungo in una zona grigia ma non necessariamente spinta verso comportamenti criminali e nel corso di questa permanenza invisibile avevano più di una occasione di trovare un'associazione di volontariato, un'occasione di riscatto, una via per uscire dalla clandestinità e apparire alla luce del sole. Anni alla fine dei quali finalmente incominciava una nuova vita. E' stato così per molti degli attuali regolari e per la maggior parte di quelli che oggi stanno perfezionando la propria posizione.

Oggi chi arriva è trasportato da organizzazioni criminali del loro paese che si coordinano e collaborano con quelle del nostro.

Oggi chi arriva è portato a non affidarsi alla fragile rete delle proprie relazioni ma a rimanere sotto la protezione delle organizzazioni criminali che gli hanno organizzato il viaggio.

Oggi per chi arriva è più difficile incontrare l'Italia legale eppure molte persone continuano ad arrivare perché fame, disperazione o anche "solo" la voglia di un futuro migliore, non conoscono né confini né limitazioni da codice penale.

La riflessione con la quale vogliamo concludere è questa: siamo sicuri che a noi convenga lasciare a queste persone l'unica alternativa dell'accoglienza tra le nostre forze dell'ordine che li rispediscono a casa e le organizzazioni criminali che prima li sfruttano per il viaggio e poi proveranno a sfruttarli nelle loro attività?

Ci piacerebbe che a questa domanda si rispondesse senza demagogia o propaganda ideologica, senza usi strumentali volti alla soddisfazione dei propri elettorati ma con un grande senso di responsabilità e il beneficio del dubbio.